



Bilancio al 31 dicembre 2016

**Bilancio
al 31 dicembre 2016
45° esercizio**

**Assemblea Ordinaria
12 Aprile 2017**

Finitalia S.p.A.
fondata nel 1972

Capitale sociale Euro 15.376.285 i.v.

Sede Legale e Direzione
Milano 20158 - Viale V. Lancetti, 43

Codice Fiscale, Partita I.V.A. e n. Registro
delle Imprese di Milano: 01495490151

Iscritta all'Albo degli Intermediari Finanziari
ex art. 106 TUB al n°96
Codice meccanografico 19328
Iscritta al Registro degli Intermediari Assicurativi
presso IVASS al n. 000027149 sez. D

Società a Socio Unico
Appartenente al Gruppo Bancario Unipol
Direzione e coordinamento UGF S.p.A.



ASSOCIATA  ASSOFIN

Indice

Cariche sociali	pag. 3
------------------------	---------------

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2016

Relazione sulla gestione	pag. 4
Proposte all'Assemblea	pag. 15
Stato patrimoniale	pag. 16
Conto economico	pag. 17
Prospetto della redditività complessiva	pag. 18
Rendiconto finanziario	pag. 19
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto	pag. 20

Nota Integrativa

Parte A - Politiche contabili	pag. 22
Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale	pag. 32
Parte C - Informazioni sul conto economico	pag. 42
Parte D - Altre informazioni	pag. 50
Informativa contabile sull'attività di direzione e coordinamento	pag. 68

Relazione del Collegio Sindacale	pag. 71
---	----------------

Relazione della Società di Revisione	pag. 79
---	----------------

Deliberazioni dell'Assemblea Ordinaria	pag. 81
---	----------------

Cariche sociali e direttive

Consiglio di Amministrazione

Presidente

Claudio Strocchi

Vice Presidente

Paolo Aicardi

Amministratori

Flavio Menichetti
Norberto Odorico
Stefano Rossetti
Danilo Torriani

Collegio Sindacale

Presidente

Nicola Bruni

Sindaci effettivi

Giovanni Battista Graziosi
Mauro Morelli

Sindaci Supplenti

Giuseppe Aldè
Andrea Castellari

Direzione Generale

Direttore Generale

Fulvio Grimaldi

Cariche in vigore al C.d.A. del 9 marzo 2017

Relazione sulla gestione

Signori Azionisti,

sottoponiamo alla Vostra approvazione il bilancio chiuso al 31 dicembre 2016, redatto in conformità ai principi contabili internazionali (IAS) e secondo quanto previsto dal D.Lgs. n. 38 del 28.2.2005, nonché dalle disposizioni di Banca d'Italia del 9 dicembre 2016 "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari".

Il Bilancio, corredato dalla presente relazione, è stato assoggettato al controllo da parte della Società di Revisione EY S.p.A., quale soggetto incaricato del controllo contabile ai sensi degli artt. 14 e 16 del Decreto Legislativo del 27 gennaio 2010 n. 39. Il 2016 ha visto Finitalia crescere ulteriormente nei volumi di erogato, facendo registrare un incremento del 14% rispetto al 2015.

Il volume delle nuove operazioni è stato pari a € 851 milioni contro € 744 milioni relativo al 2015.

Anche il numero delle operazioni è cresciuto rispetto al 2015 (+20%), superando di fatto la soglia di 1,5 milioni di operazioni. A fare da traino alla nuova produzione per il 2016, è stato anche quest'anno il prodotto dedicato al finanziamento dei premi assicurazione a "tasso zero", commercializzato tramite le Agenzie di assicurazione di UnipolSai Assicurazioni S.p.A. le quali, anche grazie alle nuove politiche commerciali del Gruppo ed alla ulteriore diversificazione dell'offerta dei prodotti assicurativi finanziabili, hanno potuto offrire alla propria clientela soluzioni focalizzate sulle varie esigenze degli assicurati.

Nel corso del 2016 sono inoltre proseguite le attività mirate alla gestione del portafoglio deteriorati, che si è ridotto del 10% circa rispetto allo stock del 2015, attestandosi a euro 22,4 milioni (lordo rettifiche), con un incidenza del 4,9% rispetto all'intero portafoglio crediti (5,8% nel 2015).

In crescita la "copertura" dei crediti deteriorati, che si attesta al 56% (+ 2% rispetto al 2015).

Il risultato dell'esercizio 2016 presenta un utile netto di € 6.160 mila, in linea con quello del 2015, pari a € 6.191 mila.

Sempre nel corso del 2016, si è inoltre concluso l'iter di iscrizione di Finitalia al nuovo Albo degli Intermediari Finanziari, previsto dall'art.106 del TUB, c.d. "*Albo Unico*", che vede la Società iscritta al n.96 del suddetto Albo.

Con l'iscrizione al nuovo Albo Unico diviene pienamente efficace la normativa prevista dalla circolare di Banca d'Italia n. 288 del 3/4/2015.

Sempre nel corso dell'esercizio appena chiuso, Finitalia è stata interessata dal piano di riorganizzazione delle Sedi che ha visto coinvolte le varie strutture del Gruppo Unipol.

Di conseguenza a ciò, a far data dal 1 giugno 2016, Finitalia ha trasferito la propria sede nei nuovi uffici siti in Viale Vincenzo Lancetti 43, sempre in Milano.

QUADRO DI RIFERIMENTO

Le previsioni sulla crescita economica del Fondo Monetario Internazionale (contenute nell'ultimo *World Economic Outlook*), mostrano un dato di crescita globale attesa nel 2016 al +3,1%, in linea con le precedenti previsioni. Tuttavia il dato globale risente di un lieve aggiustamento al ribasso sulle previsioni di crescita delle economie sviluppate (+1,6% nel 2016 rispetto al precedente +1,8%) a fronte di un dato in miglioramento per le economie emergenti (+4,2% la crescita nel 2016 rispetto al precedente +4,1%). In particolare, gli Stati Uniti, hanno visto una crescita economica nel 2016 pari al +1,6%; il Giappone è cresciuto nel 2016 al +0,5%. Relativamente all'Area Euro, si segnala un dato di crescita 2016 pari al +1,7%, trainata da Spagna (+3,1%), Germania (+1,7%) e Francia (+1,3%); l'Italia vede un dato di crescita economica nel 2016 pari allo 0,8%. All'interno dei mercati emergenti, si registrano dati di crescita nel 2016 discrepanti tra economie asiatiche (Cina +6,6% e India +7,6%) ed economie sud americane ed est europee, con i dati recessivi di Brasile (-3,3%) e Russia (-0,8%).

L'anno 2016 è stato caratterizzato sin dall'inizio da importanti divergenze nell'operato delle principali banche centrali del mondo sviluppato: infatti dopo la decisione di dicembre 2015 della Federal Reserve americana (Fed) che ha portato ad aumentare i tassi per la prima volta dal 2006, la Banca Centrale Europea (BCE) e la Bank of Japan (BOJ) hanno invece adottato misure di allentamento quantitativo, così come la Bank of England (BOE), che si è dimostrata meno propensa a seguire la Fed.

Con riferimento alla Fed, l'aumento dei tassi a dicembre 2015, in un momento di debolezza delle materie prime e rallentamento economico globale, si è tradotto in un aumento di volatilità sui mercati finanziari e di scetticismo degli operatori. Da quell'intervento in avanti, l'atteggiamento della Fed è risultato essere molto più attendista e si è dovuto aspettare fino all'ultima riunione dell'anno,

a dicembre 2016, per un ulteriore aumento del tasso di riferimento, di un quarto di punto come ormai ampiamente previsto; la Fed ha infine segnalato tre rialzi nel corso del 2017.

Con riferimento alla Bce, si segnalano le importanti novità introdotte da Mario Draghi nel corso del 2016. Nella riunione di marzo abbiamo assistito alle seguenti misure: taglio del tasso depositi a -0,40% (da -0,30%); tasso di riferimento portato a 0% (da 0,05%); aumento del *quantitative easing* (QE) di 20 miliardi mensili. Inoltre, nel corso della riunione di dicembre 2016, Mario Draghi ha comunicato l'estensione del QE fino a dicembre del 2017 («e anche oltre, se necessario»), con gli acquisti mensili che passeranno dagli attuali 80 miliardi a 60 miliardi al mese con decorrenza aprile 2017.

Il 23 giugno il popolo del Regno Unito si è espresso a favore della c.d. *Brexit*, cioè l'uscita della Gran Bretagna dal perimetro dell'Unione Europea, disattendendo la maggior parte degli analisti, e gli stessi *exit polls*, che fino all'inizio degli scrutini dei voti davano come probabile una vittoria dei *Remain*: i favorevoli all'uscita del Regno Unito sono stati il 51,89% degli elettori, ha votato circa il 72% degli aventi diritto, le aree dove è stato più forte il peso dei *Remain* sono state Londra (60%), la Scozia (62%), l'Irlanda del Nord (55%), mentre il resto delle regioni inglesi ha visto una predominanza di favorevoli alla *Brexit*. Il referendum è stato a carattere consultivo, questo significa che spetta al governo britannico notificare al Consiglio Europeo l'intenzione di lasciare la UE, così come previsto dal Trattato di Lisbona. Il primo ministro inglese David Cameron ha rassegnato le dimissioni, aprendo la strada a Theresa May (in precedenza ministro degli interni): toccherà al governo May presentare la notifica alla UE e, una volta ricevuta la notifica, il Regno Unito e la UE avranno un minimo di due anni di tempo, prorogabili, per raggiungere un accordo. Al momento rimangono numerose incertezze sulle modalità e sulle tempistiche che porteranno al divorzio tra Gran Bretagna e Unione Europea.

Il 2016 è stato l'anno delle elezioni presidenziali americane. L'esito finale dell'8 novembre ha visto la vittoria dell'*outsider* Donald Trump, partito con lo sfavore dei pronostici fin dall'inizio della sua candidatura alle primarie del partito repubblicano. Trump, per molte sue proposte, come l'aumento del deficit fiscale (i repubblicani solitamente sono molto più rigorosi in fatto di deficit) pare essere un presidente trasversale. Ha preso parecchi voti tra gli elettori delusi di un'America che ha sì recuperato e superato i livelli della crisi del 2007 portando il tasso di disoccupazione sotto il livello naturale del 5%, ma che non è riuscita a trasferire parte di questa crescita alla classe media, come dimostrano le statistiche. Dal confronto con il 2007, negli Stati Uniti è peggiorato il tasso di partecipazione al mondo del lavoro sia per l'invecchiamento della popolazione sia per l'avvento delle nuove tecnologie che, non solo hanno trasformato le abitudini di consumo e di vita nel mondo occidentale, ma stanno trasformando l'organizzazione del lavoro così come l'abbiamo conosciuta negli ultimi 60 anni: la cosiddetta classe media che ha sostenuto, in passato, presidenti più equilibrati nei toni rispetto a Trump, non accetta lo scadimento di tenore di vita che la globalizzazione ha prodotto ed è disposta a sostenere chi gli prometta un ritorno al passato. È un'America impaurita dal terrorismo e dall'immigrazione e dalla sensazione che il mondo attuale è molto meno sicuro rispetto al passato.

Il 30 novembre l'OPEC, riunitosi a Vienna, ha deciso, pur in modo travagliato, il primo taglio della produzione di petrolio negli ultimi 8 anni: verranno tagliati 1,2 milioni di barili al giorno dai paesi OPEC più altri 600 mila barili da alcuni paesi non OPEC (300 mila a carico della Russia) per almeno 6 mesi prorogabili; saranno esentati dai tagli la Libia, la Nigeria e l'Iran.

Vedremo quali saranno gli effetti nel medio periodo di questo accordo, vedremo pure se quest'accordo verrà rispettato dai paesi OPEC e soprattutto dalla Russia che già in passato aveva disatteso gli impegni presi. Nonostante tutto, le vicende petrolifere degli ultimi due anni hanno segnato il ridimensionamento del cartello OPEC nel controllo dei prezzi del petrolio. La strategia degli ultimi anni, di matrice saudita, di difendere le quote di produzione aveva fatto crollare i prezzi del greggio nel tentativo di mettere fuori gioco l'industria statunitense dello *shale oil* i cui costi di produzione erano maggiori rispetto alle tradizionali tecniche. Dopo due anni di prezzi bassi del petrolio l'industria americana è riuscita ad abbassare ulteriormente i costi di produzione mantenendosi ancora competitiva nonostante la chiusura di diverse società per bancarotta. In tutto questo la domanda di idrocarburi non è cresciuta quanto ci si attendesse mantenendo uno squilibrio di offerta che ha influenzato negativamente i prezzi. Nel contesto dell'accordo rimangono ancora tensioni politiche tuttora irrisolte: l'accordo tra Russia e Arabia Saudita lascia aperti i contrasti con Mosca che sostiene i regimi sciiti di Iran, acerrimo nemico dei sauditi, e Siria. Il taglio della produzione potrebbe far perdere quote di mercato proprio all'Arabia Saudita come è successo nel corso dell'ultimo anno con la Cina che ha preferito il greggio russo. Il paese sunnita è sempre più isolato nel mondo mediorientale, l'ascesa di Russia e la riabilitazione dell'Iran, il regime sciita dell'Iraq e la fase di transizione degli Stati Uniti fanno sì che l'accordo raggiunto a Vienna debba essere testato alla prova dei fatti.

A livello europeo restano ancora distanti le posizioni dei paesi della periferia dai paesi *core* sulle varie questioni politiche. Sulla creazione di un'assicurazione comune dei depositi a livello europeo la Germania continua a fare muro chiedendo in cambio norme che limitino l'esposizione ai titoli di stato delle banche europee trovando la dura opposizione di Italia e Francia. L'Eurogruppo ha raggiunto lunedì 23 maggio l'accordo per dare alla Grecia nuovi aiuti finanziari per 10,3 miliardi di euro, nell'ambito del terzo

programma di aggiustamento economico da 86 miliardi di euro siglato nell'estate 2015.

Il 29 luglio l'EBA ha comunicato l'esito degli stress test a cui sono state sottoposte le banche sistemiche europee, l'unica banca che ha fallito l'esito dello scenario avverso simulato dall'EBA è stata Banca Monte Paschi di Siena, per la quale è previsto un piano di smaltimento delle sofferenze del valore di circa 9 miliardi di euro (sofferenze nette) con successivo aumento di capitale del valore di circa 5 miliardi. Tranne MPS, le altre 4 banche italiane hanno superato il test, la migliore è stata Banca Intesa che nello scenario avverso è risultata essere tra le prime 18 banche europee su 51 analizzate.

Relativamente agli spread obbligazionari, il tasso decennale italiano chiude il 2016 con un differenziale di circa 160 basis point rispetto all'omologo tasso tedesco, in aumento rispetto al valore di 98 di fine 2015, principalmente a causa dell'incertezza politica che ha caratterizzato il secondo semestre 2016 in Italia.

Con riferimento ai mercati azionari, il 2016 si è chiuso con un andamento rialzista in valuta locale dell'indice azionario globale MSCI World, pari al +5,63%: i numerosi eventi potenzialmente destabilizzanti che hanno caratterizzato l'anno (banche europee, Brexit, elezione Trump) non hanno impattato in modo duraturo sull'andamento dei listini azionari, che al contrario hanno beneficiato di dati di crescita stabilmente positivi e attesi in futura crescita.

ANDAMENTO DEL COMPARTO DEL CREDITO AL CONSUMO

Nel 2016 il comparto del credito al consumo ha consolidato la ripresa avviata l'anno precedente, in seguito ad un moderato aumento del reddito disponibile dei consumatori e, soprattutto, grazie ai bassi tassi d'interesse, che hanno portato ad un aumento della propensione all'indebitamento.

Il tutto è stato anche favorito dall'adozione, da parte degli operatori del settore, di una politica di concessione del credito meno restrittiva rispetto al passato.

Nonostante ciò rimane comunque alta l'attenzione nella gestione dei crediti deteriorati, come particolare attenzione viene rivolta agli sviluppi regolamentari.

L'erogato totale del settore del credito al consumo nel 2016 segna un +16,3% rispetto all'anno precedente.

Risultano in crescita tutti settori, in particolare il settore delle carte rateali/opzioni è cresciuto del +20,7%, il comparto del finanziamento auto e moto fa segnare un +19,1%, i prestiti finalizzati salgono del 4,3 %, i prestiti personali del 14,7%, mentre la cessione del quinto ha avuto un incremento del 7,3%.

Anche il numero dei finanziamenti erogati risulta in crescita (+24,1%), dove il settore carte rateali/opzione ha un'incidenza di oltre il 97% sul totale delle erogazioni. (Fonte Assofin).

ANDAMENTO DELLA GESTIONE

Come già anticipato, i flussi erogati da Finitalia S.p.A. nel corso del 2016 hanno evidenziato un trend in aumento rispetto all'anno precedente, facendo segnare una crescita a due cifre, sia in termini di numero operazioni, cresciute del 20% rispetto al 2015 (n. 1.568.826 nel 2016 contro n. 1.311.296 del 2015), sia per gli importi erogati, cresciuti del 14% e pari a € 851.287 mila contro € 743.585 mila del 2015. Il tutto favorito dall'ulteriore sviluppo del "finanziamento dei premi" di assicurazione a tasso zero, a favore degli assicurati UnipolSai, come evidenziato nella tabella che segue:

FINANZIAMENTI	2016		2015		VARIAZIONI %	
	N° OPERAZIONI	€/000	N° OPERAZIONI	€/000	N° OPERAZIONI	€/000
Carta My CashCard						
Premi di assicurazione						
* Persone fisiche	1.453.431	731.182	1.223.777	641.246	18,77%	14,03%
* Aziende	113.017	105.123	84.327	80.707	34,02%	30,25%
Prestiti personali						
* agli Assicurati	1.474	7.984	1.549	8.475	-4,84%	-5,79%
* ai correntisti banca	469	2.921	1.161	8.793	-59,60%	-66,78%
* ai Dipendenti di Aziende convenzionate	435	4.077	482	4.364	-9,75%	-6,59%
TOTALE	1.568.826	851.287	1.311.296	743.585	19,64%	14,48%

Per quanto riguarda i principali valori patrimoniali di Finitalia a fine 2016, si evidenzia che la “voce crediti” è pari a € 461.368 mila contro € 425.698 mila del 2015, con un incremento del 8,4%.

Lo stock dei crediti per finanziamenti alla clientela, rilevato al netto delle rettifiche di valore, risulta in crescita del 8,3%, passando dai € 411.592 mila di fine 2015 ai € 445.854 mila di fine 2016.

L'indebitamento totale, evidenziato nel prospetto dettagliato nella Nota Integrativa, si attesta a € 421.119 mila, segnando un aumento pari al 8,7% rispetto ai € 387.578 mila del 2015.

La quota principale dei valori sopra descritti è costituita dall'indebitamento verso la Controllante Unipol Banca S.p.A., che a fine 2016 è pari a € 386.141 mila, contro i € 354.264 mila del 2015.

I ratio patrimoniali si sono mantenuti costantemente ben al di sopra dei requisiti minimi richiesti dalla normativa in vigore, come evidenziato nella specifica tabella della Nota Integrativa.

Risultati Economici

Conto Economico (migliaia di Euro)

	2016	2015	Valore assoluto	Variazione %
Margine di interesse	37.488	35.735	1.753	4,91%
Commissioni nette	-7.845	-6.306	-1.539	-24,41%
Margine di intermediazione	29.643	29.429	214	0,73%
Rettifiche di valore nette sui crediti	-6.097	-6.348	251	3,95%
RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	23.546	23.081	465	2,01%
Costi operativi di cui:				
Spese per il personale	-6.678	-6.564	-114	-1,74%
Altre spese amministrative	-9.546	-8.709	-837	-9,61%
Rettifiche di valore su attività materiali	-70	-9	-61	n.s.
Oneri e proventi di gestione	1.933	1.568	365	23,28%
UTILE DELLA OPERATIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	9.185	9.367	-182	-1,94%
Imposte d'esercizio	-3.025	-3.176	151	4,75%
UTILE DELLA OPERATIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	6.160	6.191	-31	-0,50%
Cost/Income	51,60%	49,30%		
ROE	13,12%	13,66%		

Margine di interesse: il risultato 2016 evidenzia una crescita del 4,9% rispetto al 2015, grazie ai maggiori volumi di erogato. I soli interessi attivi hanno fatto segnare una crescita del 6,5% rispetto al dato 2015.

Commissioni nette: riflettono i costi diretti inerenti le commissioni pagate da Finitalia per l'incasso delle rate mensili tramite SDD, costo non ribaltato sui clienti. Questa voce ha visto una crescita del 24,4% rispetto al 2015, per effetto del maggior volume di incassi nel periodo.

Spese del Personale: i costi del personale evidenziano una crescita dell'1,7% circa rispetto al 2015, anche per effetto dei costi derivanti dal rinnovo del contratto integrativo del personale. La forza lavoro durante l'anno è rimasta stabile a n. 91,3 unità. La produttività è invece ulteriormente aumentata, con un numero di operazioni per addetto passate dai 14.362 del 2015 a 17.183 nel 2016, con un incremento del 19,6%. Questo grazie anche alla continua ricerca di nuovi automatismi gestionali.

Altre spese Amministrative: il 2016 ha fatto segnare una crescita delle spese amministrative del 9,6% rispetto al 2015. Tale aumento è in parte da ricondurre all'aumento dei costi, conseguente alla crescita dei volumi del portafoglio, con particolare riferimento ai costi per recupero crediti, oltre ai maggiori costi sostenuti per l'aumento del numero dei clienti da gestire, nonché per lo sviluppo di nuovi prodotti, l'aggiornamento degli applicativi gestionali e per gli adeguamenti alle nuove normative. Un'ulteriore voce che ha determinato una crescita dei costi rispetto al 2015 è quella derivante dal cambio di sede. Il dettaglio delle varie voci di costo è rilevabile nella specifica sezione di nota integrativa.

Rettifiche di valore su crediti: il risultato del 2016 evidenzia una contrazione delle rettifiche di valore di circa il 4% rispetto all'anno precedente. Nonostante la crescita dei volumi di erogato e dello stock dei crediti, la consistenza lorda dei crediti deteriorati ha visto un decremento del 10% rispetto allo stock deteriorati del 2015 e di quasi un punto percentuale rispetto al totale del portafoglio crediti (4,9% nel 2016 contro 5,8% nel 2015), il tutto pur in un contesto economico nazionale ancora incerto sia per le famiglie che per le aziende.

Le informazioni sopra esposte, congiuntamente alle prospettive commerciali pianificate dalla Vostra Società, in sinergia con le strategie di Gruppo, sono i presupposti base per la continuità e redditività aziendale.

PRESENZA SUL TERRITORIO

Finitalia S.p.A. colloca i propri prodotti tramite le Compagnie del Gruppo Unipol, e le rispettive Reti agenziali ubicate su tutto il territorio nazionale, oltre che tramite le filiali bancarie della Controllante Unipol Banca S.p.A., nonché attraverso un canale diretto dedicato ai dipendenti di Aziende Convenzionate. Al 31 dicembre 2016 il numero dei punti vendita agenziali che risultano attivi con un mandato per la promozione e il collocamento dei prodotti Finitalia, sono pari a n. 3.459 contro n. 3.564 del 2015 (-2,95% la riduzione è dovuta a chiusure ed accorpamenti di alcune agenzie assicurative). L'accordo di distribuzione in essere con la Controllante Bancaria vede invece il coinvolgimento delle 269 filiali bancarie quale canale di distribuzione dei prestiti personali e del finanziamento del premio delle polizze sanitarie.

PRODOTTI DI CREDITO DISPONIBILI – EROGAZIONI

Nel 2016 sono proseguite le attività volte a migliorare l'offerta dei servizi di credito/finanziamenti tramite l'ottimizzazione dei processi in essere. L'offerta di finanziamenti/crediti ha riguardato le due tipologie di prodotti, ossia:

1. Finanziamento premi di assicurazione

Il prodotto è destinato alla clientela assicurata, tramite l'utilizzo della carta rateale virtuale (senza supporto plastico) denominata MY CASH CARD, attiva esclusivamente sulla rete privata del Gruppo Unipol. Questo prodotto permette la rateizzazione dei premi assicurativi e dei beni/servizi funzionalmente collegati, ed è destinato a:

- persone fisiche
- Piccole Medie Imprese

Il rimborso delle rate è previsto, di norma, con addebito diretto in c/c (tramite SDD SEPA), mentre per i dipendenti di Aziende/Enti convenzionate/i, è possibile effettuare anche la trattenuta sulla retribuzione.

Gli accordi in atto con le Compagnie ed i vari prodotti sviluppati e messi a disposizione da Finitalia, permettono alle Agenzie assicurative di UnipolSAI di offrire alla clientela assicurata una gamma di prodotti per finanziare il pagamento dei premi assicurativi: a "tasso zero", "tasso agevolato" e "tasso oneroso".

Questa attività ha confermato, anche per il 2016, importanti margini di crescita della Società, come interessanti risultano essere le prospettive future, grazie allo sviluppo di nuove proposte commerciali innovative, che vedranno il coinvolgimento di altre realtà del Gruppo Unipol.

2. Finanziamenti personali

Il prodotto è destinato a:

- clientela assicurata con UnipolSAI, nonché ai collaboratori, dipendenti e familiari delle Reti agenziali;

- dipendenti di primarie Aziende e Enti convenzionati, con la possibilità di rimborso delle rate mensili sia con trattenuta sulla retribuzione sia tramite SDD SEPA;
- correntisti di Unipol Banca S.p.A..

Entrambe le tipologie di prodotti sono comprensive di coperture assicurative gratuite per il cliente (decesso per ogni causa, ricovero ospedaliero e invalidità totale, quest'ultima se derivante da infortunio), oltre ad essere assistite da presidi di garanzia connessi ai contratti assicurativi già in capo al soggetto finanziato e, ove possibile, dal vincolo del T.F.R. disponibile.

GESTIONE DEI RISCHI

Con l'iscrizione al nuovo Albo Unico, diviene di fatto applicabile a Finitalia la Circolare Banca d'Italia n.288 del 3 aprile 2015. Tra i vari nuovi dettami normativi trovano applicazione le nuove disposizioni di Vigilanza Prudenziale. In base alle indicazioni fornite dalla Capogruppo Bancaria, approvate dal Consiglio d'Amministrazione della Società, Finitalia ha adottato quale metodo di calcolo dei requisiti patrimoniali quello standardizzato. Nel corso dell'esercizio sono stati resi effettivi tutti gli interventi necessari per rendere operativo il nuovo processo di determinazione, monitoraggio e gestione dei rischi previsto dalle nuove disposizioni di Vigilanza Prudenziale. La metodologia adottata trova applicazione nel "primo pilastro", che riguarda i rischi di credito, controparte, di mercato e il rischio operativo. Pur con l'adozione del nuovo compendio normativo, l'applicazione degli altri due pilastri "Processo di Controllo Prudenziale" (ICAAP) e "Informativa al Pubblico" nell'ambito dei Gruppi Bancari continua a rimanere in capo all'impresa al vertice del Gruppo. Infatti UGF - Unipol Gruppo Finanziario S.p.A., in qualità di Capogruppo Bancaria, redige sia l'ICAAP che l'informativa al Pubblico. Le funzioni aziendali preposte all'analisi, alla gestione ed al monitoraggio dei rischi, in special modo quello relativo al rischio di credito, utilizzano strumenti strettamente integrati con i processi aziendali, che permettono di ottenere informazioni andamentali periodiche (reportistica e indicatori). Nel 2016 si rileva una contrazione dell'incidenza dei crediti deteriorati, nello specifico l'incidenza delle sofferenze sullo stock dei crediti in essere fa segnare un decremento dello 0,5% sui valori al lordo delle rettifiche e di 0,2% sui valori al netto delle rettifiche (vedasi tabella sotto riportata).

Andamento crediti deteriorati (€/000)

VALORI AL LORDO DELLE RETTIFICHE	DIC. 2016	DIC. 2015	DIC. 2014
TOTALE CREDITI DETERIORATI	22.409	24.956	27.320
di cui: Sofferenze	16.197	17.216	17.941
TOTALE CREDITI*	461.708	428.078	381.650
Incidenza % crediti deteriorati su tot crediti	4,9%	5,8%	7,2%
Incidenza % sofferenze su totale crediti	3,5%	4,0%	4,7%

VALORI AL NETTO DELLE RETTIFICHE	DIC. 2016	DIC. 2015	DIC. 2014
TOTALE CREDITI DETERIORATI	9.800	11.479	13.260
di cui: Sofferenze	4.893	5.401	5.925
TOTALE CREDITI*	445.854	411.592	364.241
Incidenza % crediti deteriorati su tot crediti	2,2%	2,8%	3,6%
Incidenza % sofferenze su totale crediti	1,1%	1,3%	1,6%

* I crediti sono esposti al netto degli interessi di mora e di partite transitorie.

Per il dettaglio dei rischi sopraindicati, in ottemperanza alle disposizioni dell'art. 2428 del Codice Civile, si rimanda alla parte D sezione 3 della Nota Integrativa.

ATTIVITA' DI CONTROLLO INTERNO, COMPLIANCE E CODICE PRIVACY

Il Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi è un elemento fondamentale del complessivo sistema di governo aziendale; esso è costituito dall'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative che mirano ad assicurare:

- l'efficacia ed efficienza dei processi aziendali;
- l'adeguato contenimento dei rischi attuali e prospettici;
- la prevenzione del rischio che l'impresa sia coinvolta, anche involontariamente, in attività illecite con particolare riferimento a quelle connesse con il riciclaggio, l'usura e il finanziamento al terrorismo;
- la prevenzione e la corretta gestione dei potenziali conflitti di interesse con Parti Correlate e Soggetti Collegati;
- la verifica dell'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;
- la salvaguardia del valore del patrimonio aziendale;
- l'affidabilità e integrità delle informazioni contabili e gestionali e delle procedure informatiche;
- l'adeguatezza e tempestività del sistema di reporting delle informazioni aziendali;
- la conformità dell'attività dell'impresa con la legge, la normativa di vigilanza, le norme di autoregolamentazione e le disposizioni interne dell'impresa.

In generale gli Organi Sociali di Finitalia e le strutture di vertice delle società del Gruppo promuovono la diffusione di una cultura dei controlli che renda, a tutti i livelli, il personale consapevole del proprio ruolo, anche con riferimento alle attività di controllo, e favorisca il coinvolgimento di tutte le strutture aziendali nel perseguimento degli obiettivi dell'impresa. L'attività di controllo non può essere demandata esclusivamente ad alcuni specifici uffici o agli organi di sorveglianza e controllo. Tutte le strutture operative devono avere un proprio ruolo nel verificare le operazioni poste in essere, secondo differenti livelli di responsabilità.

L'attività di internal auditing, svolta dalla Funzione Audit, è un'attività indipendente ed obiettiva di *assurance* e consulenza, finalizzata al miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza dell'organizzazione. Tale attività assiste la stessa organizzazione nel perseguimento dei propri obiettivi tramite un approccio professionale sistematico, che genera valore aggiunto in quanto finalizzato a valutare e a migliorare i processi di controllo, di gestione dei rischi e di corporate governance.

La Funzione Audit ha il compito di valutare la completezza, la funzionalità, l'affidabilità e l'adeguatezza del Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, in relazione alla natura dell'attività esercitata ed al livello dei rischi assunti, nonché le necessità di un suo adeguamento, anche attraverso attività di supporto e consulenza alle altre funzioni aziendali.

L'attività di auditing sui processi viene pianificata in modo da identificare i processi da sottoporre prioritariamente a verifica utilizzando un approccio *process driven* e *risk-based*, in base alla conoscenza da parte della funzione Audit dei processi, dei relativi rischi, tenuto conto delle risultanze delle attività svolte dalle altre funzioni aziendali di controllo sui processi, ed in particolare della valutazione attribuita dalla funzione Risk Management con riferimento ai rischi operativi, oltre che dell'anzianità e delle risultanze dell'ultimo intervento di audit svolto. Nell'ambito della pianificazione vengono anche considerate altre attività di competenza della funzione Audit, quali la predisposizione di relazioni richieste dalla normativa di vigilanza, l'attività di consulenza, la partecipazione a progetti e tavoli congiunti, l'attività di reporting e la necessaria attività formativa per i componenti della funzione. Nella predisposizione del piano delle attività la Funzione Audit tiene conto anche di eventuali richieste specifiche da parte dell'Alta Direzione, del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale o dell'Organismo di Vigilanza e di un margine di flessibilità per far fronte ad eventuali esigenze o richieste non prevedibili.

La Funzione Audit relaziona periodicamente sull'attività svolta nel corso dell'anno al Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale, al Comitato di Controllo Interno della Controllante e al Comitato Controllo e Rischi di Gruppo, illustra le verifiche effettuate, i risultati emersi, gli eventuali punti di debolezza rilevati e propone gli interventi da

adottare per la loro rimozione.

Gli interventi di *audit* sui processi di sede vengono svolti analizzando il processo oggetto di *audit*, al fine di identificare i rischi insiti nello stesso, i controlli interni in essere, dei quali valutare, attraverso una successiva attività di validazione, la relativa efficienza, efficacia ed effettività. Dell'esito delle attività sono puntualmente informati, mediante apposito Audit Report, i Responsabili del processo analizzato e le altre funzioni aziendali di controllo. La medesima relazione viene inviata anche alla Presidenza ed all'Alta Direzione di Unipol Gruppo Finanziario, oltre che alla Presidenza e all'Alta Direzione di Finitalia. Nel corso dell'anno 2016, per quanto riguarda gli audit di processo e le altre attività di verifica, la Funzione è stata coinvolta in 17 attività, di cui due inizialmente non previste a piano e 7 attualmente in corso di svolgimento. Dalle attività svolte possono emergere eventuali azioni correttive che il management si impegna a sistemare, indicando i responsabili e le date di prevista realizzazione.

La Funzione Audit, nel corso dell'anno 2016, ha inoltre svolto verifiche derivanti dagli obblighi normativi i cui esiti sono stati formalizzati in specifiche relazioni di legge, e in particolare le relazioni della funzione di revisione interna sul processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) e sulle politiche e prassi di remunerazione e incentivazione.

La Funzione ha, infine, redatto le relazioni per il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale e ha fornito supporto all'Organismo di Vigilanza costituito ai sensi del D.Lgs. 231/2001.

La Funzione Compliance della Società ha provveduto, anche nel corso del 2016, a prestare la propria attività al fine di verificare la corretta e l'efficace osservanza della normativa, sia esterna che interna, ed il relativo impatto sull'attività aziendale di Finitalia; nello svolgimento del Suo compito si è avvalsa della collaborazione e del supporto operativo dell'analoga Funzione della Controllante bancaria e della Capogruppo U.G.F..

Le attività svolte dalla Compliance, nel corso dell'esercizio appena concluso, si distinguono, come di consueto, tra attività *ex ante* ed attività *ex post*. Le prime sono riferibili principalmente alle novità normative ed alle innovazioni di prodotto o di processo; le seconde fanno riferimento a normative già in vigore o in relazione alle quali sono stati attivati gli opportuni interventi e sono rivolte alla valutazione dello stato di implementazione degli interventi pianificati e/o dell'efficacia dei presidi organizzativi esistenti.

Per quanto riguarda le attività *ex ante* si deve dar conto *in primis* che, con comunicazione del 27 aprile 2016 indirizzata alla Capogruppo U.G.F., la Banca d'Italia ha trasmesso copia del provvedimento emesso in data 4 aprile 2016, con il quale ha autorizzato Finitalia all'esercizio dell'attività di concessione di finanziamenti nei confronti del pubblico e alla contestuale iscrizione della stessa al nuovo albo unico ex art. 106 T.U.B..

Nel corso dell'esercizio 2016, la Funzione Compliance ha valutato la conformità delle modifiche apportate allo statuto della Società alle disposizioni impartite da Banca d'Italia tramite la Circolare nr. 288/2015 in materia di vigilanza per gli intermediari finanziari.

Per quanto concerne le attività *ex post*, pertanto in riferimento a quelle normative già emanate e in merito alla quali la funzione Compliance ha svolto attività di monitoraggio al fine di verificare la corretta applicazione e la conformità dei processi aziendali, occorre menzionare le verifiche ed i controlli effettuati in materia di trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari.

Rientrano parimenti nelle attività *ex post*, le verifiche svolte sulla corretta applicazione, alle procedure aziendali, delle disposizioni fissate dalla normativa in tema di contrasto all'usura. I controlli predisposti sono stati finalizzati al monitoraggio del TEG e del consequenziale rispetto dei tassi soglia applicabili e la verifica dell'adozione di adeguate procedure di presidio interno.

Nell'ambito delle attività continuative la funzione Compliance ha effettuato, in collaborazione con il Referente *privacy* aziendale e con il supporto tecnico delle competenti Funzioni della Società, la verifica della corretta applicazione del Provvedimento del Garante per la protezione dei dati personali del 12 maggio 2011, nr. 192 (che, come noto, fornisce prescrizioni e disposizioni in relazione al trattamento di dati personali della clientela effettuato dalle ban-

che stabilite in Italia e dalle società facenti parte di un gruppo bancario). Di quanto precedentemente esposto e in maniera più dettagliata la Funzione, nel corso dell'esercizio 2016, ha dato evidenza della propria attività tramite un puntuale *reporting* agli Organi Sociali ed all'Alta Direzione. In tale ambito rientrano, in particolare, le relazioni redatte con cadenza semestrale, destinate al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale della Società.

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO EX D.LGS. 231/2001 (Responsabilità amministrativa delle società)

Dal 16 dicembre 2005, la Vostra Società ha adottato il Modello di organizzazione, gestione e controllo e, in ottemperanza alle disposizioni del decreto, ha attribuito all'Organismo di Vigilanza (di seguito, anche OdV ovvero Organismo) istituito nella medesima data e rinnovato nel proprio mandato in data 19/01/2009 ed in data 22/05/2013, il compito di promuovere l'attuazione efficace e corretta del Modello. Da ultimo, nel corso dell'esercizio 2016 ed in ottemperanza a quanto previsto dalla Circolare di Banca d'Italia 288/2015, è stata rinnovata la composizione dell'OdV, con la nomina dei componenti il Collegio Sindacale di Finitalia a membri del medesimo Organismo.

L'Organismo, nel corso dell'esercizio 2016, ha preso in esame il tema dell'aggiornamento del Modello Organizzativo previsto dal d.lgs. nr. 231/2001. A tal fine è stato presentato al C.d.A., che ha provveduto ad approvare il nuovo Modello di Organizzazione, Gestione e controllo di Finitalia. Il Modello è stato elaborato nell'ottica dell'allineamento a quello della Controllante, con particolare riferimento ai criteri di individuazione dei processi sensibili e dei presidi atti a prevenire la commissione dei reati previsti dal d.lgs. 231/2001.

Nel rispetto di quanto previsto dal proprio regolamento, l'Organismo di Vigilanza ha proseguito, anche nel corso dell'esercizio 2016, con la verifica e il monitoraggio dei processi e delle attività svolti nelle aree maggiormente sensibili alle fattispecie previste dal decreto e all'aggiornamento del MOG.

Per quanto riguarda l'attività svolta in tema di Antiriciclaggio, l'OdV è stato costantemente informato dalla Funzione preposta della Società circa le attività e gli adempimenti posti in essere in materia.

L'Organismo, che è coadiuvato nella propria attività dalla Funzione Audit della Società, è stato informato delle risultanze delle attività di audit in ambiti potenzialmente impattanti ai sensi del d.lgs. nr. 231/2001. In particolare, la Revisione Interna di Finitalia ha effettuato verifiche in tema di: politiche e prassi di remunerazione e incentivazione, processo *Icaap*, *business continuity*.

Per quanto concerne l'attività in materia di verifica del rischio di non conformità, l'OdV è stato costantemente aggiornato dalla Funzione Compliance di Finitalia circa i controlli e le verifiche effettuati, con riferimento alle normative ritenute a maggior rischio.

L'OdV è stato altresì reso edotto dalla Funzione Risk Management di Finitalia in merito alle attività svolte avuto riguardo alla definizione, affinamento delle metodologie e degli strumenti finalizzati all'identificazione, misurazione, valutazione, controllo e mitigazione dei rischi in riferimento ai rischi di Primo Pilastro, rischio di credito e rischio operativo e in relazione al Secondo Pilastro per i rischi tasso e liquidità, di non conformità, reputazionale e strategico.

L'OdV, con riferimento alle materie sensibili previste dal d.lgs. nr. 231/2001, ha monitorato l'erogazione e lo stato di fruizione dei corsi di formazione a favore dei dipendenti della Società.

Inoltre, l'OdV ha esaminato la relazione di sintesi del *self assessment* posto in essere dalla Società al fine di analizzare i rischi in termini di esposizione alla possibile commissione di fattispecie di reato previste dal d.lgs. nr. 231/2001 e dei relativi impatti sui processi aziendali.

L'OdV, infine, ha ricevuto, nel corso dell'esercizio 2016, i flussi informativi periodici da parte della Società.

ATTIVITA' DI RICERCA E SVILUPPO, EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE E FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Lo scenario nel quale ha operato la Società nel corso dell'esercizio è stato contrassegnato da un contesto normativo e regolamentare in evoluzione che, a seguito della conferma di avvenuta l'iscrizione di Finitalia nel nuovo Albo Unico degli Intermediari Finanziari di cui all'art.106 del TUB, ha visto l'effettiva applicazione della Circolare di Banca d'Italia n. 288 del 3 aprile 2015.

La Società ha comunque portato avanti anche nel 2016 le attività a supporto delle iniziative di business promosse dal Gruppo Unipol.

In evidenza l'iniziativa "il tuo mondo a tasso zero" il *bundling* commerciale di co-marketing, che permette alla clientela UnipolSai che stipula o rinnova polizze con il finanziamento Finitalia a tasso zero, di acquistare e finanziare, sempre a tasso zero, alcuni specifici prodotti quali tablet e smartphone, dai quali sono poi fruibili le APP UnipolSai e l'Area Riservata Clienti.

In ambito "comparto bancario" poi, è stato sviluppato uno specifico prodotto di "prestito personale Finitalia" destinato ad arricchire l'offerta nei confronti della clientela correntista, con particolare attenzione ai target di riferimento della Banca rappresentati dai clienti delle Agenzie Assicurative UnipolSAI e dai Dipendenti della GDO (Grande Distribuzione Organizzata).

In ottica di efficientamento dei processi, tenuto conto anche del nuovo sistema liquidativo di Compagnia, sono state completate le procedure relative alla gestione dei sinistri assicurativi che coinvolgono clientela finanziata che risulta insolvente nei confronti di Finitalia e quelle relative alle Polizze Vita poste a garanzia delle operazioni di finanziamento. In ottica di evoluzione dei processi, nell'ambito del più ampio progetto di Gruppo, rientrano le attività volte all'avvio dell'iniziativa della vendita in mobilità.

Il 2016 ha visto la Società raggiungere risultati di vendita e di fidelizzazione positivi, con quasi un milione e seicentomila polizze finanziate; considerato anche quanto più sopra espresso, si delinea uno scenario che si può tradurre anche in futuro in opportunità di ulteriore rafforzamento e sviluppo, con prodotti e servizi finanziari sempre più vicini e in grado di rispondere in modo ancor più puntuale alle richieste ed alle esigenze del mercato.

CONTENZIOSO

Non sussistono cause legali in corso diverse da quelle inerenti o derivanti dall'attività di recupero crediti.

AZIONI PROPRIE, DELLA CAPOGRUPPO, DELLA SOCIETA' CONTROLLANTE E DI SOCIETA' DA QUESTA CONTROLLATE

Finitalia S.p.A. non detiene azioni proprie e delle Società facenti parte del "Conglomerato Finanziario Unipol", dove FINSOE S.p.A. è Società Capogruppo. Unica eccezione sono le n° 2.000 quote detenute nella Società UnipolSai Servizi Consortili s.c.a.r.l.

RAPPORTI CON SOCIETA' DEL GRUPPO E PARTI CORRELATE

UGF – Unipol Gruppo Finanziario S.p.A., nella sua veste di capogruppo finanziaria e capogruppo del Gruppo Bancario Unipol, svolge anche l'attività di Direzione e Coordinamento nei confronti di Finitalia S.p.A., la quale ha conformato la sua attività alle direttive ricevute.

I rapporti con Unipol Banca S.p.A. e con le altre Società del Gruppo di riferimento si sono mantenuti regolari e, sotto il profilo economico, regolati a condizioni di mercato.

Tutti i suddetti rapporti sono rappresentati, nei loro effetti economici e nella loro componente patrimoniale, nell'apposito prospetto inserito nella Nota Integrativa.



Un sentito ringraziamento vada a tutto il personale, che ha operato con attenzione e professionalità allo sviluppo della Vostra Società per il raggiungimento degli obiettivi del 2016.

Un ringraziamento vada ad UnipolSai Assicurazioni S.p.A. e alle sue reti agenziali che ci hanno sostenuto nello sviluppo del servizio "finanziamento premi" offerto alla clientela assicurata ed a Unipol Banca S.p.A.

Un doveroso ringraziamento vada altresì all'Associazione di categoria, Assofin, per il sostegno offerto alle Associate.

PROPOSTE ALL'ASSEMBLEA

Signori Azionisti,
il bilancio che sottoponiamo alla Vostra approvazione presenta un utile di € 6.160.275,21
che Vi proponiamo di destinare come segue:

Attribuzione 5% alla riserva legale	€ 308.013,76
Distribuzione dividendo in ragione di € 0,2862 per ciascuna delle n° 15.376.285 azioni	€ 4.400.692,77
Residuo che Vi proponiamo di accantonare a utili indivisi	€ 1.451.568,68

Bologna, 9 marzo 2017

Per il Consiglio di Amministrazione
Dr. Claudio Strocchi

STATO PATRIMONIALE

	ATTIVO		2016		2015
10.	Cassa e disponibilità liquide		3.270		7.419
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita		8.083		8.083
60.	Crediti		461.368.092		425.697.374
100.	Attività materiali		386.500		59.438
120.	Attività fiscali		12.837.745		13.859.519
	<i>a) correnti</i>	758.786		1.163.852	
	<i>b) anticipate</i>	12.078.959		12.695.667	
	<i>di cui alla L. 214/2011</i>	11.764.170		12.383.338	
140.	Altre attività		3.832.201		3.337.115
TOTALE DELL'ATTIVO			478.435.891		442.968.948

	PASSIVO E PATRIMONIO NETTO		2016		2015
10.	Debiti		421.119.537		387.578.311
70.	Passività fiscali		627.500		812.136
	<i>a) correnti</i>	576.522		762.796	
	<i>b) differite</i>	50.978		49.340	
90.	Altre passività		2.697.726		2.219.903
100.	Trattamento di fine rapporto del personale		883.418		857.050
120.	Capitale		15.376.285		15.376.285
150.	Sovrapprezzi di emissione		258.228		258.228
160.	Riserve		31.494.167		29.864.877
170.	Riserve da valutazione		-181.245		-189.276
180.	Utile d'esercizio		6.160.275		6.191.434
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO			478.435.891		442.968.948

CONTO ECONOMICO

			2016		2015
10.	Interessi attivi e proventi assimilati		50.737.945		47.622.464
20.	Interessi passivi e oneri assimilati		-13.250.508		-11.887.147
MARGINE DI INTERESSE			37.487.437		35.735.317
30.	Commissioni attive		1.164.091		1.190.576
40.	Commissioni passive		-9.008.806		-7.497.301
COMMISSIONI NETTE			-7.844.715		-6.306.725
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE			29.642.722		29.428.592
100.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:		-6.096.919		-6.347.583
	<i>a) attività finanziarie</i>	-6.096.919		-6.347.583	
110.	Spese amministrative:		-16.223.805		-15.272.518
	<i>a) spese per il personale</i>	-6.677.513		-6.563.917	
	<i>b) altre spese amministrative</i>	-9.546.292		-8.708.601	
120.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali		-69.905		-9.505
160.	Altri proventi e oneri di gestione		1.933.290		1.568.344
RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA			9.185.383		9.367.330
UTILE DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE			9.185.383		9.367.330
190.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente		-3.025.108		-3.175.896
UTILE D'ESERCIZIO			6.160.275		6.191.434

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

Voci		2016	2015
10.	Utile d'esercizio	6.160.275	6.191.434
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20.	Attività materiali		
30.	Attività immateriali		
40.	Piani a benefici definiti	8.031	47.869
50.	Attività non correnti in via di dismissione		
60.	Quota delle riserve di valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
70.	Coperture di investimenti esteri		
80.	Differenze di cambio		
90.	Copertura dei flussi finanziari		
100.	Attività finanziarie disponibili per la vendita		
110.	Attività non correnti in via di dismissione		
120.	Quota delle riserve di valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
130.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	8.031	47.869
140.	Redditività complessiva (voce 10+130)	6.168.306	6.239.303

RENDICONTO FINANZIARIO metodo diretto

A. ATTIVITÀ OPERATIVA	Importo	
	2016	2015
1. Gestione	12.443.339	12.690.903
- interessi attivi incassati	50.737.945	47.622.464
- interessi passivi pagati	-13.250.508	-11.887.147
- dividendi e proventi simili		
- commissioni nette	-7.844.715	-6.306.725
- spese per il personale	-6.677.513	-6.561.611
- altri costi	-11.210.884	-10.168.768
- altri ricavi	3.714.122	3.168.586
- imposte e tasse	-3.025.108	-3.175.896
- costi/ricavi relativi ai gruppi di attività in via di dismissione e al netto dell'effetto fiscale		
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	-41.435.294	-44.860.694
- attività finanziarie detenute per la negoziazione		
- attività finanziarie al fair value		
- attività finanziarie disponibili per la vendita		
- crediti verso banche	-12.668	-12.012
- crediti verso enti finanziari	305.326	-3.465.843
- crediti verso clientela	-42.254.639	-42.912.399
- altre attività	526.687	1.529.560
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	33.868.812	37.954.639
- debiti verso banche	31.531.243	32.310.682
- debiti verso enti finanziari	-1.203.058	2.983.779
- debiti verso clientela	3.213.041	7.063.212
- titoli in circolazione		
- passività finanziarie di negoziazione		
- passività finanziarie valutate al fair value		
- altre passività	327.586	-4.403.034
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	4.876.857	5.784.848
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da:	0	0
- vendite di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni		
- vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute sino a scadenza		
- vendite di attività materiali		
- vendite di attività immateriali		
- vendite di rami d'azienda		
2. Liquidità assorbita da:	-396.966	-58.439
- acquisti di partecipazioni		
- acquisti di attività finanziarie detenute sino a scadenza		
- acquisti di attività materiali	-396.966	-58.439
- acquisti di attività immateriali		
- acquisti di rami d'azienda		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	-396.966	-58.439
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
- emissione/acquisti di azioni proprie		
- emissione/acquisti strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità	-4.562.144	-6.001.364
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	-4.562.144	-6.001.364
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	-82.253	-274.955
RICONCILIAZIONE		
	Importo	
	2016	2015
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	766.312	1.041.267
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	-82.253	-274.955
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	684.059	766.312

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO 2015-2016

	Esistenze al 31.12.2015	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2016	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Redditività complessiva esercizio 2016	Patrimonio netto al 31.12.2016
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale	Altre variazioni		
Capitale	15.376.285	-	15.376.285	-	-	-	-	-	-	-	-	-	15.376.285
Sovrapprezzo emissioni	258.228	-	258.228	-	-	-	-	-	-	-	-	-	258.228
Riserve	29.864.877	-	29.864.877	1.629.290	-	-	-	-	-	-	-	-	31.494.167
a) di utili	12.187.864	-	12.187.864	1.629.290	-	-	-	-	-	-	-	-	13.817.154
b) altre	17.677.013	-	17.677.013	-	-	-	-	-	-	-	-	-	17.677.013
Riserve da valutazione	-189.276	-	-189.276	-	-	-	-	-	-	-	-	8.031	-181.245
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di esercizio	6.191.434	-	6.191.434	-1.629.290	-4.562.144	-	-	-	-	-	-	6.160.275	6.160.275
Patrimonio netto	51.501.548	-	51.501.548	-	-4.562.144	-	-	-	-	-	-	6.168.306	53.107.710

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO 2014-2015

	Esistenze al 31.12.2014	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2015	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Redditività complessiva esercizio 2015	Patrimonio netto al 31.12.2015
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale	Altre variazioni		
Capitale	15.376.285	-	15.376.285	-	-	-	-	-	-	-	-	-	15.376.285
Sovrapprezzo emissioni	258.228	-	258.228	-	-	-	-	-	-	-	-	-	258.228
Riserve	29.174.978	-	29.174.978	744.137	-	-	-	-	-	-	-54.238	-	29.864.877
a) di utili	11.497.965	-	11.497.965	744.137	-	-	-	-	-	-	-54.238	-	12.187.864
b) altre	17.677.013	-	17.677.013	-	-	-	-	-	-	-	-	-	17.677.013
Riserve da valutazione	-237.145	-	-237.145	-	-	-	-	-	-	-	-	47.869	-189.276
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di esercizio	6.745.501	-	6.745.501	-744.137	-6.001.364	-	-	-	-	-	-	6.191.434	6.191.434
Patrimonio netto	51.317.847	-	51.317.847	-	-6.001.364	-	-	-	-	-	-54.238	6.239.303	51.501.548

Nota Integrativa Parte A Politiche Contabili

A1 – PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Come previsto dal Decreto Legislativo 28 febbraio 2005 n° 38, il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2016 è redatto in conformità ai principi contabili internazionali "International Financial Reporting Standards" (IAS/IFRS) emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB), omologati dalla Commissione Europea e pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea, secondo la procedura di approvazione e pubblicazione prevista dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

Nella redazione del bilancio d'esercizio si è fatto riferimento ai principi contabili internazionali IAS/IFRS omologati e in vigore alla data del 31 dicembre 2016. Le recenti novità in materia di principi contabili internazionali sono riportate nella seguente "Sezione 4 – Altri aspetti".

Principi contabili e interpretazioni in vigore dal 1° gennaio 2016

Modifiche allo IAS 16 e allo IAS 38 - Chiarimenti sui metodi accettabili di ammortamento e svalutazione

Il Regolamento (UE) 2015/2231 della Commissione del 2 dicembre 2015, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L317 del 3 dicembre 2015, omologa le modifiche apportate ai due principi le quali, in sintesi, chiariscono che non possono essere utilizzati metodi di calcolo dell'ammortamento basati sui ricavi. I ricavi, infatti, riflettono le modalità di generazione dei benefici economici futuri che derivano dall'attività dell'impresa della quale sono parte i beni soggetti ad ammortamento e non riflettono, al contrario, le modalità di consumo dei benefici economici futuri attesi dei beni. Lo IAS 38 è stato modificato con l'introduzione di una semplice presunzione in base alla quale i metodi per determinare gli ammortamenti degli attivi immateriali, basati sui ricavi, sono inappropriati per le stesse ragioni illustrate con riferimento allo IAS 16. Le modifiche allo IAS 16 e allo IAS 38 sono applicabili a partire dal 1° gennaio 2016.

Modifiche all'IFRS 11 - Contabilizzazione delle acquisizioni di interessenze in attività a controllo congiunto

Il Regolamento (UE) 2015/2173 del 24 novembre 2015, che recepisce le modifiche all'IFRS 11 "Accordi a controllo congiunto", fornisce chiarimenti in merito alla contabilizzazione delle acquisizioni di interessenze in attività a controllo congiunto stabilendo che l'acquirente di un'interessenza in un'attività a controllo congiunto, costituita da un'azienda come definita dall'IFRS 3, deve applicare tutte le regole per la contabilizzazione delle aggregazioni aziendali stabilite dall'IFRS 3 (non è consentito contabilizzare l'acquisizione come un insieme di attivi). Le modifiche apportate all'IFRS 11 sono entrate in vigore a partire dal 1° gennaio 2016.

Modifiche allo IAS 19 - Piani a benefici definiti: contributi dei dipendenti

Nel gennaio 2015 è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea il Regolamento 2015/29, approvato dalla Commissione il 17 dicembre 2014. Tale Regolamento omologa le modifiche apportate il 21 novembre 2013 dallo IASB allo IAS 19 "Benefici per i dipendenti". Le modifiche introdotte allo IAS 19 consentono alle imprese di presentare le contribuzioni effettuate da dipendenti o terzi a piani a benefici definiti in riduzione del "service cost" dell'esercizio in cui vengono pagate le contribuzioni. La facoltà è consentita per i contributi che siano indipendenti dal numero di anni di servizio e pertanto sono correlate alle prestazioni rese dal dipendente

nell'esercizio di pagamento delle contribuzioni. Le modifiche sono applicabili obbligatoriamente a partire dalla data di inizio del primo esercizio finanziario che cominci il 1° febbraio 2015 o successivamente (e quindi, con riferimento al Gruppo Unipol, a partire dall'esercizio 2016).

Modifiche all'IFRS 2, IFRS 3, IFRS 8, IAS 16, IAS 24 e IAS 38 - Ciclo Annuale di Miglioramenti 2010 – 2012

Il Regolamento (UE) 28/2015 della Commissione del 17 dicembre 2014, pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 9 gennaio 2015, che modifica il Regolamento (UE) 1126/2008, recepisce il Ciclo annuale di miglioramenti 2010-2012 dei principi contabili internazionali approvato dallo IASB il 12 dicembre 2013, il cui obiettivo è quello di trattare argomenti necessari relativamente a incoerenze riscontrate negli IFRS oppure a chiarimenti di carattere terminologico che non rivestono carattere di urgenza. Le principali modifiche riguardano:

- IFRS 2 "Pagamenti basati su azioni". Sono state apportate delle modifiche alle definizioni di "condizioni di maturazione" e di "condizioni di mercato" ed aggiunte le ulteriori definizioni di "condizione di conseguimento risultati" e "condizione di permanenza del servizio";
- IFRS 3 "Aggregazioni aziendali". La modifica chiarisce che un eventuale corrispettivo potenziale nell'ambito dell'IFRS 3, classificato come un'attività o una passività finanziaria, deve essere rimisurato a fair value ad ogni data di chiusura di periodo contabile e le variazioni di fair value devono essere rilevate nel conto economico oppure tra gli elementi di conto economico complessivo sulla base dei requisiti dello IAS 39 (o IFRS 9);
- IFRS 8 "Settori operativi". Le modifiche richiedono a un'entità di dare informativa in merito alle valutazioni fatte dal management nell'applicazione dei criteri di aggregazione dei segmenti operativi inclusa una descrizione dei segmenti operativi aggregati e degli indicatori economici considerati nel determinare se tali segmenti operativi abbiano caratteristiche economiche simili;
- IAS 16 "Immobili, impianti e macchinari" e IAS 38 "Attività immateriali" in materia di modello della rideterminazione del valore. Le modifiche hanno eliminato le incoerenze nella rilevazione dei fondi ammortamento quando un'attività materiale o immateriale è oggetto di rivalutazione;
- IAS 24 "Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate". Si chiarisce che nel caso in cui i servizi dei dirigenti con responsabilità strategiche siano forniti da un'entità (e non da una persona fisica), tale entità sia da considerare comunque una parte correlata.

Le modifiche si applicano a partire dall'esercizio che ha inizio il 1° febbraio 2015 o in data successiva (e quindi, con riferimento al Gruppo Unipol, a partire dall'esercizio 2016).

Modifiche all'IFRS 5, IFRS 7, IFRS 8, IAS 19 e IAS 34 - Ciclo Annuale di Miglioramenti 2012-2014

Il 15 dicembre 2015 è stato approvato il Regolamento UE 2015/2343 che omologa le modifiche ad alcuni principi internazionali nell'ambito del processo annuale di miglioramento degli stessi, le quali devono essere applicate a partire dall'esercizio che ha inizio il 1° gennaio 2016 o in data successiva. Il documento fa riferimento ai seguenti principi:

- IFRS 5 "Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate". La modifica introduce linee guida specifiche al principio nel caso in cui un'entità riclassifichi un'attività dalla categoria "Posseduta per la vendita" alla categoria "Detenuta per la distribuzione ai soci" (o viceversa), o quando vengano meno i requisiti di classificazione di un'attività "Detenuta per la distribuzione ai soci";
- IFRS 7 "Strumenti finanziari: informazioni integrative". Le modifiche disciplinano l'introduzione di ulteriori linee guida per chiarire se un "contratto di servizio" costituisca un coinvolgimento residuo in un'attività trasferita ai fini dell'informativa richiesta in relazione alle attività trasferite;

- IAS 19 “Benefici per i dipendenti”. Il documento introduce delle modifiche allo IAS 19 al fine di chiarire che gli high quality corporate bonds utilizzati per determinare il tasso di sconto dei benefici ai dipendenti dovrebbero essere della stessa valuta utilizzata per il pagamento dei benefits;
- IAS 34 “Bilanci intermedi”. Le modifiche sono volte a chiarire i requisiti da rispettare nel caso in cui l’informativa richiesta sia presentata nei bilanci intermedi. Lo IASB chiarisce che le informazioni integrative richieste possono essere incluse nelle note al bilancio intermedio oppure possono essere incluse, con specifici cross-references, in altre sezioni del fascicolo che include a sua volta il bilancio intermedio redatto in accordo allo IAS 34, a condizione che tale fascicolo sia reso disponibile agli utilizzatori nello stesso momento e con le stesse condizioni previste per il bilancio intermedio.

IAS 1 - Presentazione del bilancio

Il Regolamento (UE) 2015/2406 del 18 dicembre 2015 ha recepito le modifiche allo IAS 1 che lo IASB ha pubblicato il 18 dicembre 2014 con l’intento di fornire chiarimenti in merito agli elementi di informativa che possono essere percepiti come impedimenti a una chiara e intellegibile redazione di bilanci. Le principali modifiche apportate sono le seguenti:

- Materialità e aggregazione: una società non deve oscurare informazioni aggregandole o disaggregandole e le considerazioni relative alla materialità si applicano agli schemi di bilancio, note illustrative e specifici requisiti di informativa degli IFRS. E’ stato inoltre chiarito che le informazioni “non significative” non devono essere fornite anche se richieste espressamente da uno specifico IFRS;
- Note illustrative: si precisa che le entità godono di flessibilità nel definire la struttura delle note illustrative e si fornisce una linea guida su come impostare un ordine sistematico delle note stesse.

Le modifiche introdotte dal documento devono essere applicate a partire dagli esercizi che hanno inizio il 1° gennaio 2016 o da data successiva.

Modifiche all’IFRS 10, IFRS 12 e IAS 28

In data 18 dicembre 2014 lo IASB ha pubblicato il documento “Entità d’investimento: applicazione dell’esenzione di consolidamento”, che fa seguito alla pubblicazione dell’Exposure Draft 2014/2 pubblicato l’11 giugno 2014, contenente le modifiche in merito all’esenzione dall’obbligo di consolidamento concessa alle entità d’investimento. Nel documento si specifica che una controllante, a sua volta controllata da un’entità d’investimento (investment entity), non è obbligata a predisporre il bilancio consolidato anche se l’entità d’investimento valuta, ai sensi dell’IFRS 10 e con una disclosure ai sensi dell’IFRS 12, le controllate a fair value.

Le modifiche all’IFRS 10, all’IFRS 12 e allo IAS 28 devono essere applicate a partire dai bilanci degli esercizi che iniziano il 1° gennaio 2016 o successivamente.

Ove applicabili, l’entrata in vigore e l’applicazione dei nuovi principi contabili citati non ha determinato impatti sul Bilancio al 31 dicembre 2016.

Nuovi principi contabili non ancora entrati in vigore

Di seguito vengono illustrati anche i principali documenti pubblicati dall’International Accounting Standard Board, che potrebbero essere rilevanti per il Gruppo, ma che non sono ancora applicabili in quanto non ancora omologati dall’Unione Europea da parte dell’EFRAG o non ancora applicabili.

IFRS 9 - Strumenti finanziari

A fine luglio 2014 lo IASB ha emesso, in via definitiva, l’IFRS 9 “Strumenti finanziari”, volto a sostituire le precedenti versioni pubblicate nel 2009 e nel 2010. Il nuovo principio conclude un processo per fasi di riforma

dell'attuale IAS 39, articolatosi nella revisione delle regole di "classificazione e misurazione", "*impairment*" ed "*hedge accounting*" (ancora in fase di definizione la disciplina sul *macro hedge*). In particolare, per le attività finanziarie il nuovo principio utilizza un unico approccio basato sulle modalità di gestione degli strumenti finanziari e sulle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali delle attività stesse, al fine di determinare il criterio di valutazione. Il nuovo modello di *impairment*, basato su un concetto di perdita attesa, è finalizzato a garantire un più immediato riconoscimento delle perdite rispetto all'attuale modello IAS 39 di "*incurred loss*". Infine, la disciplina concernente le relazioni di copertura ha l'obiettivo di garantire un maggiore allineamento tra la rappresentazione contabile delle coperture e le politiche di gestione del rischio.

Il 29 novembre 2016 è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 323 il Regolamento (UE) 2016/2067 della Commissione UE del 22 novembre 2016, che ha omologato l'IFRS 9 "Strumenti finanziari". La data di entrata in vigore ufficiale sarà il 1° gennaio 2018 (salvo quanto riportato nel paragrafo successivo), permettendo eventuali applicazioni anticipate.

Al fine di definire gli impatti qualitativi e quantitativi, nonché individuare ed implementare gli interventi applicativi ed organizzativi necessari per l'adozione del nuovo principio, la Società ha avviato una fase di analisi che segue le direttrici nelle quali si articolerà il principio.

Le attività finora svolte hanno riguardato l'esame delle caratteristiche dei flussi di cassa degli strumenti classificati al costo ammortizzato secondo l'attuale IAS 39, al fine di identificare la presenza di eventuali attività che, non superando la c.d. verifica SPPI, dovranno essere valutate al fair value secondo l'IFRS 9.

Anche con riferimento all'Impairment, si è avviata una fase di analisi per il calcolo della "perdita attesa".

A tal proposito si sta valutando la definizione di ulteriori variabili di segmentazione del portafoglio crediti oltre a quelle già prese in considerazione.

Le analisi in corso sono funzionali a valutare gli eventuali impatti qualitativi e quantitativi.

Per quanto riguarda l'Hedge Accounting, non essendo in essere operazioni di copertura non sono state svolte specifiche analisi e/o considerazioni.

"Applying IFRS 9 Financial Instruments with IFRS 4 Insurance Contracts"

Nel settembre 2015, lo IASB ha avviato una consultazione su alcune misure transitorie relative alla tempistica di applicazione dell'IFRS 9 "Strumenti finanziari" e del nuovo principio IFRS sui "Contratti assicurativi", al fine di gestire i disallineamenti derivanti dalle differenti date di efficacia dell'IFRS 9 e IFRS 17.

Il 12 Settembre 2016 lo IASB ha pubblicato la versione ufficiale del documento "*Applying IFRS 9 Financial Instruments with IFRS 4 Insurance Contracts - Amendments to IFRS 4*" volto a risolvere, in via definitiva, le problematiche derivanti dall'applicazione dell'IFRS 9, il nuovo standard sugli strumenti finanziari, prima dell'implementazione dello standard sui contratti assicurativi che sostituirà l'IFRS 4 (IFRS 17).

La versione definitiva dell'IFRS 17 si prevede che, ad oggi, potrebbe essere emanata dallo IASB entro il primo semestre 2017. Nel meeting di novembre 2016, Il Board ha, inoltre, stabilito che la data di entrata in vigore del nuovo principio sarà il 1° Gennaio 2021. Ad agosto 2016, lo IASB aveva inviato un questionario (cd. Field test) ad alcune compagnie, al fine di ottenere dei feedback sui molteplici aspetti, ancora in via di finalizzazione, del nuovo principio IFRS 17. L'iter di definizione del principio è, quindi, al momento in corso e residuano numerosi punti aperti.

Modifiche all'IFRS 1 e allo IAS 28 - Ciclo Annuale di Miglioramenti 2014 – 2016

Il 20 novembre 2015 lo IASB aveva pubblicato l'*Exposure Draft* sui Miglioramenti annuali agli IFRS 2014–2016. Il periodo di consultazione si è concluso il 17 febbraio 2016 ed ha riguardato le seguenti proposte di emendamento:

IFRS 1 "Prima adozione degli IFRS": rimuove le esenzioni di breve termine previste dall'Appendice E per i *First*

Time Adopter (neo-utilizzatori) in merito all'informativa integrativa da fornire sugli strumenti finanziari.

IFRS 12 "Informativa sulle partecipazioni in altre entità": chiarimenti sui criteri per la disclosure applicabile alle entità "detenute per la vendita" ai sensi dell'IFRS 5.

IAS 28 "Partecipazioni in società collegate e joint venture": precisazione che la valutazione delle partecipate a fair value rilevato a conto economico è una scelta che occorre effettuare per singolo investimento (e non per categorie o classi di investimento). Questo emendamento è stato approvato dallo IASB, in via provvisoria, nel gennaio 2015.

Con il *Paper* dell'8 dicembre 2016, lo IASB ha confermato che la data di efficacia obbligatoria dei suddetti emendamenti sarà il 1° gennaio 2018 per l'IFRS 1 e lo IAS 28 ed il 1° gennaio 2017 per l'IFRS 12. Nella stessa data, il Board ha altresì emendato l'IFRIC 22 "Operazioni in valuta estera" e deliberato alcune modifiche allo IAS 40 "Investimenti immobiliari", entrambi efficaci a partire dal 1° gennaio 2018.

IFRS 15 - Ricavi da contratti con clienti

L'IFRS 15 sostituisce lo IAS 18 "Ricavi", lo IAS 11 "Lavori su ordinazione", il SIC 31 "Ricavi - Operazioni di baratto comprendenti attività pubblicitaria", l'IFRIC 13 "Programmi di fidelizzazione della clientela", l'IFRIC 15 "Accordi per la costruzione di immobili". Il nuovo modello di riconoscimento dei ricavi si applica a tutti i contratti con clienti, eccezione fatta per i contratti che rientrano nell'ambito di applicazione del principio sul "*Leasing*", per i contratti assicurativi e per gli strumenti finanziari.

Il 14 settembre 2015 lo IASB ha pubblicato l'*Amendment all'IFRS 15 Revenue from Contracts with Customers*, con cui posticipa ufficialmente l'entrata in vigore dello standard di un anno, ossia al 1° gennaio 2018. E' comunque consentita l'applicazione anticipata.

E' stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale L 295 del 29 ottobre 2016 il Regolamento (UE) 2016/1905 della Commissione del 22 settembre 2016 che adotta l'IFRS 15 *Ricavi provenienti da contratti con i clienti*.

Le società applicano lo standard, al più tardi, a partire dalla data di inizio del loro primo esercizio finanziario che cominci il 1° gennaio 2018 o successivamente.

Anche questo principio contabile sarà oggetto di analisi per valutarne gli eventuali impatti qualitativi e quantitativi.

IFRS 16 – Contratti di locazione

Il 13 gennaio 2016 lo IASB ha emesso l'IFRS 16 "Contratti di locazione", che definisce i requisiti contabili in merito all'iscrizione, valutazione e presentazione dei contratti di locazione. La data di entrata in vigore è il 1° gennaio 2019, sebbene sia prevista la facoltà di applicazione anticipata per le entità che già applicano l'IFRS 15 "Ricavi da contratti con clienti". L'IFRS 16 sostituisce lo IAS 17 e le relative interpretazioni.

Modifiche allo IAS 12 – Imposte sul reddito

Il 19 gennaio 2016 lo IASB ha emesso un emendamento allo IAS 12 "Imposte sul reddito". Le modifiche riguardano il riconoscimento di crediti per imposte anticipate per le perdite non realizzate e definiscono le modalità di contabilizzazione delle imposte differite attive relative agli strumenti di debito valutati al *fair value*. Le entità sono tenute ad applicare tali emendamenti a partire dal 1° gennaio 2017. È tuttavia consentita l'applicazione anticipata.

Modifiche allo IAS 7 – Rendiconto finanziario

Il 29 gennaio 2016 lo IASB ha pubblicato un emendamento allo IAS 7 "Rendiconto finanziario" avente ad oggetto le passività finanziarie, per le quali l'entità sarà tenuta a fornire alcune informazioni integrative che consentiranno agli utilizzatori di bilancio di valutare i cambiamenti dei relativi flussi di cassa finanziari e non finanziari.

La data di prima applicazione sarà il 1° gennaio 2017; è comunque consentita l'applicazione anticipata.

Modifiche all'IFRS 2 – Pagamenti basati su azioni

Il 21 giugno 2016, lo IASB ha pubblicato le modifiche all'IFRS 2 "Pagamenti basati su azioni" con l'obiettivo di chiarire la contabilizzazione di alcuni tipi di specifiche operazioni, soprattutto sui termini e sulle condizioni del pagamento basato su azioni. Le entità sono tenute ad applicare tali emendamenti a partire dal 1° gennaio 2018. E' permessa un'applicazione anticipata.

Sezione 3 – Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Non si segnalano fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio.

Sezione 4 - Altri aspetti

Il bilancio d'esercizio è sottoposto a revisione contabile da parte della Società EY S.p.A..

A2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Attività finanziarie disponibili per la vendita

Nella presente voce confluiscono le attività che non dispongono dei requisiti per essere classificate come crediti, attività finanziarie detenute fino a scadenza, attività finanziarie di negoziazione o valutate al fair value con riflesso a conto economico.

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie disponibili per la vendita avviene alla data di regolamento. La rilevazione iniziale avviene al fair value, che è normalmente pari al corrispettivo pagato.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie disponibili per la vendita sono valutate al fair value. Per i titoli di capitale, se il fair value ottenuto da valutazioni tecniche non è attendibilmente determinabile, gli strumenti finanziari sono valutati al costo e rettificati in presenza di perdite per riduzione di valore.

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono sottoposte ad una verifica volta ad individuare l'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore. Se sussistono tali evidenze, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario.

Gli utili e le perdite derivanti da variazioni di fair value sono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto, sino al momento in cui l'attività viene cancellata.

Oltre che per la rilevazione di una perdita per riduzione di valore, gli utili o perdite cumulati nella riserva di patrimonio netto vengono registrati a conto economico al momento della dismissione dell'attività.

I dividendi su uno strumento rappresentativo di capitale disponibile per la vendita sono rilevati a conto economico quando sorge il diritto a riceverne il pagamento.

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono cancellate dal bilancio se i diritti contrattuali relativi ai flussi finanziari sono scaduti o in presenza di transazioni di cessione che trasferiscono a terzi tutti i rischi e tutti i benefici connessi alla proprietà dell'attività trasferita.

Crediti

I crediti sono iscritti nello stato patrimoniale alla data di erogazione. Il valore di prima iscrizione è pari all'ammontare erogato comprensivo dei costi e dei proventi marginali direttamente riconducibili alla transazione e quantificabili alla data di iscrizione.

I crediti, dopo la rilevazione iniziale, sono valutati al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che rende uguale il valore attuale dei flussi di cassa attesi durante la vita dello strumento al valore di iscrizione dell'attività. I flussi attesi sono stati determinati conside-

rando tutti i termini contrattuali dello strumento e vengono incluse tutte le commissioni ed i proventi ricevuti tra le parti coinvolte nel contratto e considerate parte integrante del tasso di interesse effettivo dell'operazione. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

Il criterio del costo ammortizzato non è applicato ai crediti con scadenza a breve termine, alle forme tecniche prive di una scadenza definita ed ai rapporti creditizi a revoca, per i quali l'effetto dell'applicazione di tale criterio non è ritenuto significativo. Tali rapporti sono valutati al costo.

Il portafoglio crediti è sottoposto periodicamente, e comunque almeno a ciascuna data di bilancio, a valutazione, al fine di verificare se vi siano elementi di riduzione di valore riconducibili a perdite di valore. L'evidenza di perdita di valore deriva da uno o più eventi che si sono verificati dopo la rilevazione iniziale dell'attività, che comportano un impatto attendibilmente misurabile sulla stima dei flussi di cassa futuri dell'attività finanziaria. L'intero portafoglio crediti è comunque sottoposto alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti. Tenendo conto delle consistenze in essere nell'esercizio precedente e degli utilizzi effettuati a rettifica totale delle posizioni passate a perdita (stralcio del credito), gli effetti economici della perdita per riduzione di valore vengono definiti considerando l'importo necessario a rideterminare la consistenza totale delle rettifiche di valore, calcolate così come sopra descritto.

I crediti vengono cancellati dalle attività in bilancio solamente se i diritti contrattuali relativi ai flussi finanziari sono scaduti o se tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi sono stati trasferiti.

Attività materiali

Nella presente voce confluiscono le attività materiali ad uso funzionale quali le macchine di ufficio, le macchine per l'elaborazione dei dati, i mobili e le attrezzature di qualsiasi tipo per i quali si ritiene un utilizzo pluriennale. Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo, comprensivo di tutti gli oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le attività materiali sono valutate al costo, dedotti gli ammortamenti e le perdite per riduzione di valore. Gli ammortamenti sono determinati sistematicamente in quote costanti lungo la vita utile, stimata secondo un criterio di ripartizione che riflette la durata tecnico-economica e la residua possibilità di utilizzazione dei singoli elementi.

Le attività materiali sono eliminate dallo stato patrimoniale al momento della loro dismissione o quando i beni sono permanentemente ritirati dall'uso e dalla loro dismissione non sono attesi benefici economici.

Fiscalità corrente e differita

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a poste addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto.

L'iscrizione di attività per imposte anticipate è effettuata quando il loro recupero è ritenuto probabile sulla base del possibile "riassorbimento" derivante da redditi futuri imponibili o se previsto da specifiche normative. Le imposte differite vengono rilevate in tutti i casi in cui è probabile che insorga il relativo debito.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, includendo le prime nella voce "Attività fiscali" e le seconde nella voce "Passività fiscali".

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono periodicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche normative o cambiamenti delle aliquote.

Le imposte sul reddito correnti sono calcolate sulla base del risultato fiscale di periodo. I debiti e i crediti tri-

butari per imposte correnti sono rilevati al valore che si prevede di pagare/recuperare alle/dalle autorità fiscali applicando le aliquote e la normativa fiscale vigenti. Le imposte sul reddito differite e anticipate sono calcolate sulle differenze temporanee risultanti alla data di bilancio tra i valori delle attività e delle passività iscritte in bilancio e i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali.

Debiti

I debiti sono inizialmente iscritti sulla base del fair value della passività, normalmente pari al valore incassato aumentato/diminuito degli eventuali costi e proventi marginali direttamente attribuibili alla transazione e non rimborsati dalla controparte creditrice. L'iscrizione del debito avviene all'atto della ricezione delle somme o dell'obbligo a pagare il corrispettivo.

Sono classificate tra i debiti le passività finanziarie non detenute con finalità di negoziazione, ricomprendendo principalmente le diverse forme tecniche di provvista interbancaria ed i debiti relativi a servizi prestati da terzi alla Società.

Successivamente alla iscrizione iniziale, i debiti sono valutati al costo ammortizzato con il metodo del tasso di interesse effettivo, ad esclusione delle passività a breve termine che, ricorrendone i presupposti secondo il criterio generale della significatività e rilevanza, sono valutate al costo storico.

I debiti sono cancellati a seguito di estinzione o scadenza.

Trattamento di fine rapporto del personale

Il trattamento di fine rapporto del personale è iscritto sulla base del suo valore, determinato applicando i criteri attuariali previsti dallo IAS 19 per i programmi a benefici definiti per il personale. Il valore della passività esposta in bilancio è pertanto soggetto a valutazioni attuariali che tengono conto, tra le altre variabili, anche dei futuri sviluppi del rapporto di lavoro.

Per quanto riguarda invece le quote maturate successivamente al 31/12/2006 e destinate a Fondo Tesoreria INPS e/o a Previdenza Complementare, esse configurano un piano a contribuzione definita e quindi non sono più oggetto di valutazione attuariale.

Riconoscimento dei ricavi

I ricavi sono riconosciuti nel momento in cui vengono realizzati o, comunque, nel caso di vendita di beni o prodotti, quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile e nel caso di prestazioni di servizi, nel momento in cui gli stessi vengono prestati. In particolare:

- gli interessi relativi ai prestiti personali sono riconosciuti pro rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- i ricavi derivanti dalle attività iscritte al costo, relative alla forma tecnica "carta di credito privata", vengono rilevati nell'anno in cui viene perfezionata l'operazione ed iscritti tra gli interessi;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati.

Parti correlate

Nella specifica sezione vengono evidenziate le componenti finanziarie/economiche suddivise per le varie categorie, che trovano identificazione nella revisione dell' International Accounting Standard (IAS) 24 — "Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate".

A3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

La Società nel corso dell'esercizio non ha effettuato trasferimenti tra portafogli.

A4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE INFORMATIVA DI NATURA QUALITATIVA

A.4.1 LIVELLI DI FAIR VALUE 2 E 3: TECNICHE DI VALUTAZIONE E INPUT UTILIZZATI

La Società non detiene attività e passività valutate al *fair value* su base ricorrente, ad eccezione di una partecipazione, per un valore non significativo, classificata nella categoria AFS e valutata al costo (livello 3).

Per quanto riguarda le attività e le passività non valutate al *fair value* o valutate a *fair value* su base non ricorrente si evidenzia che il relativo valore dei fair value, di livello 3, riportato nelle tabelle a seguire, riflette la miglior valutazione sulla base degli input disponibili.

Il calcolo è stato effettuato tenendo conto delle forme tecniche, della loro dinamica, del fattore "tempo", oltre che dei flussi di cassa da questi generati.

Le passività, che presentano scadenze a breve, per le quali il fattore tempo è trascurabile, sono state espresse al loro valore di bilancio, in quanto tale valore approssima il loro Fair Value.

Per quanto concerne le attività, l'analisi del portafoglio crediti, segmentato per le due tipologie di prodotto, vede: da una parte i crediti relativi al finanziamento dei premi di assicurazione, tramite la carta rateale virtuale e privativa e dall'altra i prestiti personali.

Relativamente ai finanziamenti premi tramite la carta rateale si è ritenuto che, alla luce della struttura del prodotto, finanziamenti a breve (media portafoglio 5/6 mesi) il valore di bilancio rifletta correttamente anche il FV dello specifico portafoglio.

Di contro i prestiti personali sono stati analizzati tenendo conto della dinamica del portafoglio, che vede una continua riduzione dello stock, a causa della prudenziale dinamica commerciale sul prodotto, oltre che per effetto di una quota fisiologica di decalage, rilevata statisticamente, generata dalla chiusura anticipata dei finanziamenti.

Oltre a tale aspetto si sono ovviamente osservate le previsioni dei flussi di cassa attesi, considerata la durata media del portafoglio.

Proprio per riflettere al meglio l'evoluzione dei flussi di cassa in un portafoglio in continua contrazione, sia per effetto del normale decadimento dei prestiti, sia in conseguenza delle estinzioni anticipate, nell'elaborazione del FV, si è provveduto a "pesare" questo effetto anche prospetticamente, inserendo un correttivo sulle scadenze, per meglio rappresentare gli effetti di tale riduzione nei flussi futuri.

Il valore totale del FV evidenziato nella sotto riportata tabella, rappresenta la miglior valutazione sulla base degli input disponibili.

INFORMATIVA DI NATURA QUANTITATIVA

A.4.5 GERARCHIA DEL FAIR VALUE

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

ATTIVITÀ/PASSIVITÀ FINANZIARIE MISURATE AL FAIR VALUE	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	TOTALE
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	8.083	8.083
4. Derivati di copertura	-	-	-	-
5. Attività materiali	-	-	-	-
6. Attività immateriali	-	-	-	-
TOTALE	-	-	8.083	8.083
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
2. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-
TOTALE	-	-	-	-

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

Nel corso del presente esercizio non ci sono state variazioni delle attività valutate al Fair Value.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	2016				2015			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza								
2. Crediti	461.368.092			461.892.688	425.697.374			428.074.637
3. Attività materiali detenute a scopo di investimento								
4. Attività non correnti o gruppi di attività in via di dismissione								
TOTALE	461.368.092	-	-	461.892.688	425.697.374	-	-	428.074.637
1. Debiti	421.119.537			421.119.537	387.578.311			387.578.311
2. Titoli in circolazione	-			-	-			
3. Passività associate ad attività in via di dismissione								
TOTALE	421.119.537	-	-	421.119.537	387.578.311	-	-	387.578.311

Parte B Informazioni sullo Stato Patrimoniale

ATTIVO

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

1.1 Composizione della voce 10 “Cassa e disponibilità liquide”

VOCI	TOTALE 2016	TOTALE 2015
1. Banconote e monete	-	-
2. Assegni	3.270	7.419
TOTALE	3.270	7.419

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40

4.1 Composizione della voce 40 “Attività finanziarie disponibili per la vendita”

VOCI/VALORI	TOTALE 2016			TOTALE 2015		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
- titoli strutturati						
- altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale e quote di OICR	-	-	8.083	-	-	8.083
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
TOTALE	-	-	8.083	-	-	8.083

4.2 “Attività finanziarie disponibili per la vendita”: composizione per debitori/emittenti

VOCI/VALORI	TOTALE 2016	TOTALE 2015
Attività finanziarie		
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Enti finanziari	-	-
e) Altri emittenti	8.083	8.083
TOTALE	8.083	8.083

La voce è composta dalla partecipazione nella Società Consociata UnipolSai Servizi Consortili s.c.a r.l., per l'importo di € 8.083.

Sezione 6 - Crediti - Voce 60

6.1 “Crediti verso banche”

COMPOSIZIONE	TOTALE 2016				TOTALE 2015			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Depositi e conti correnti	603.823	-	-	603.823	658.534	-	-	658.534
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Pronti contro termine								
2.2 Leasing finanziario								
2.3 Factoring								
- pro-solvendo								
- pro-soluto								
2.4 Altri finanziamenti								
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- titoli strutturati								
- altri titoli di debito								
4. Altre attività	26.434	-	-	26.434	15.066	-	-	15.066
TOTALE	630.257	-	-	630.257	673.600	-	-	673.600

La voce “Depositi e conti correnti” è composta da:

- conti correnti con saldo attivo con banche € 583.286
- SDD presentati all’incasso presso la Controllante Unipol Banca S.p.A. € 20.537

La voce “Altre attività” è composta da:

- crediti per distacchi attivi Unipol Banca S.p.A. € 26.434

6.2 “Crediti verso enti finanziari”

COMPOSIZIONE	TOTALE 2016						TOTALE 2015					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3
		Acquistati	Altri					Acquistati	Altri			
1. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Pronti contro termine												
1.2 Leasing finanziario												
1.3 Factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- pro-solvendo												
- pro-soluto												
1.4 Altri finanziamenti												
2. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- titoli strutturati												
- altri titoli di debito												
3. Altre attività	3.170.732	-	-	-	-	3.170.732	3.476.058	-	-	-	-	3.476.058
TOTALE	3.170.732	-	-	-	-	3.170.732	3.476.058	-	-	-	-	3.476.058

La voce è composta da:

- crediti per consolidato fiscale verso la Capogruppo UGF per € 3.170.732

6.3 “Crediti verso la clientela”

COMPOSIZIONE	TOTALE 2016						TOTALE 2015					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3
		Acquistati	Altri					Acquistati	Altri			
1. Finanziamenti	436.054.379	-	9.800.086	-	-	446.379.061	400.113.296	-	11.478.866	-	-	413.969.425
1.1 Leasing finanziario di cui: senza opzione finale d'acquisto												
1.2 Factoring - pro-solvendo - pro-soluto												
1.3 Credito al consumo	37.470.759		2.731.246			40.726.601	46.067.099		3.899.441			52.343.803
1.4 Carte di credito	398.583.620		7.068.840			405.652.460	354.046.197		7.579.425			361.625.622
1.5 Prestiti su pegno												
1.6 Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestati												
1.7 Altri finanziamenti di cui: da escussione di garanzie e impegni												
2. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Titoli strutturati												
2.2 Altri titoli di debito												
3. Altre attività	11.712.638	-	-	-	-	11.712.638	9.955.554	-	-	-	-	9.955.554
TOTALE	447.767.017	-	9.800.086	-	-	458.091.699	410.068.850	-	11.478.866	-	-	423.924.979

La voce “Credito al consumo” ricomprende lo stock dei crediti rivenienti da operazioni di prestito personale, mentre la voce “Carte di credito” è costituita dalle operazioni di finanziamento dei premi di assicurazione della clientela del Gruppo Assicurativo di riferimento effettuate tramite la carta di credito rateale virtuale (senza supporto plastico), a spendibilità limitata, denominata MY CASH CARD, attiva sul circuito privativo del Gruppo Unipol.

La voce “Altre attività” è composta da:

Crediti verso Società del Gruppo:

UnipolSai Assicurazioni S.p.A.:

€ 11.565.666

- polizza vita al servizio dei finanziamenti € 4.736.534
- corrispettivi riguardanti l'attività di finanziamento dei premi di assicurazione € 6.636.923
- crediti per assicurazione Piramide € 37.878
- crediti per consolidato fiscale € 154.331

Crediti verso altri:

€ 146.972

Sezione 10 - Attività materiali - Voce 100

10.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	TOTALE 2016	TOTALE 2015
1. Attività di proprietà	386.500	59.438
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili	140.361	1.219
d) impianti elettronici	246.139	58.219
e) altre		
2. Attività acquisite in leasing finanziario	-	-
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
TOTALE	386.500	59.438

10.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	TERRENI	FABBRICATI	MOBILI	IMPIANTI ELETTRONICI	ALTRE	TOTALE
A. Esistenze iniziali lorde	-	-	1.219	58.219	-	59.438
A.1 Riduzioni di valore totali nette						
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	1.219	58.219	-	59.438
B. Aumenti	-	-	150.576	246.391	-	396.967
B.1 Acquisti			150.576	246.391	-	396.967
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni						
C. Diminuzioni	-	-	11.434	58.471	-	69.905
C.1 Vendite						
C.2 Ammortamenti			11.434	58.471	-	69.905
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette	-	-	140.361	246.139	-	386.500
D.1 Variazioni di valore totali nette						
D.2 Rimanenze finali lorde	-	-	140.361	246.139	-	386.500
E. Valutazioni al costo	-	-	-	-	-	-

Sezione 12 - Attività fiscali e passività fiscali

12.1 Composizione della voce 120 “Attività fiscali: correnti e anticipate”

	TOTALE 2016	TOTALE 2015
Correnti		
Acconti IRES	-	-
Acconti IRAP	758.786	1.163.852
TOTALE CORRENTI	758.786	1.163.852
Anticipate		
Svalutazione crediti	11.699.992	12.315.783
Immobilizzazioni	6.027	11
Costo ammortizzato crediti al consumo	64.178	67.555
Accantonamenti retributivi	173.005	162.459
TFR e premi di anzianità	135.757	149.859
Varie	-	-
TOTALE ANTICIPATE	12.078.959	12.695.667
TOTALE ATTIVITA' FISCALI	12.837.745	13.859.519

12.2 Composizione della voce 70 “Passività fiscali: correnti e differite”

	TOTALE 2016	TOTALE 2015
Correnti		
IRES dell'esercizio		
IRAP dell'esercizio	576.522	762.796
TOTALE CORRENTI	576.522	762.796
Differite		
TFR	50.689	49.051
Immobilizzazioni	289	289
TOTALE DIFFERITE	50.978	49.340
TOTALE PASSIVITA' FISCALI	627.500	812.136

12.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	TOTALE 2016	TOTALE 2015
1. Esistenze iniziali	12.591.651	11.930.716
2. Aumenti	156.381	681.916
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	156.381	681.916
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	156.381	681.916
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	769.122	20.981
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	769.122	20.981
a) rigiri	769.122	20.981
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011		
b) altre		
4. Importo finale	11.978.910	12.591.651

12.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

	TOTALE 2016	TOTALE 2015
1. Importo iniziale	12.383.338	11.846.779
2. Aumenti	-	536.559
3. Diminuzioni	619.168	-
3.1 Rigiri	619.168	-
3.2 Trasformazione in credito d'imposta		
a) derivante da perdite d'esercizio		
b) derivante da perdite fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	11.764.170	12.383.338

12.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	TOTALE 2016	TOTALE 2015
1. Esistenze iniziali	49.340	42.427
2. Aumenti	1.638	6.913
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	1.638	6.913
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	1.638	6.913
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	-	-
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		
a) rigiri		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	50.978	49.340

12.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	TOTALE 2016	TOTALE 2015
1. Esistenze iniziali	104.016	100.869
2. Aumenti	-	3.147
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	-	3.147
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	-	3.147
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	3.967	-
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	3.967	-
a) rigiri	3.967	-
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	100.049	104.016

Sezione 14 - Altre attività - Voce 140

14.1 Composizione della voce 140 “Altre attività”

	TOTALE 2016	TOTALE 2015
Crediti verso personale	91.549	87.455
Risconti attivi	46.543	21.781
Crediti verso INPS per TFR	486.768	443.418
Crediti per rientro rate finanziamenti	1.425.072	1.589.512
Crediti bollo virtuale	1.003.225	794.216
Altre attività - altre	779.044	400.733
TOTALE	3.832.201	3.337.115

I risconti attivi riguardano quote di costi di competenza del prossimo esercizio, di cui € 3.305 verso UnipolSai Assicurazioni S.p.A..

La voce “Crediti per rientro rate finanziamenti”, è suddivisa tra le Società attraverso le quali transitano parte dei rimborsi dei finanziamenti su specifica delega di pagamento della clientela:

Crediti verso Società del Gruppo:

- Villa Donatello S.p.A. € 361

Crediti verso Altri

€ 1.424.711

PASSIVO

Sezione 1 - Debiti - Voce 10

1.1 Debiti

VOCI	TOTALE 2016			TOTALE 2015		
	VERSO BANCHE	VERSO ENTI FINANZIARI	VERSO CLIENTELA	VERSO BANCHE	VERSO ENTI FINANZIARI	VERSO CLIENTELA
1. Finanziamenti						
1.1 Pronti contro termine						
1.2 Altri finanziamenti						
2. Altri debiti	386.438.195	1.878.187	32.803.155	354.906.951	3.081.245	29.590.115
TOTALE	386.438.195	1.878.187	32.803.155	354.906.951	3.081.245	29.590.115
Fair value - livello 1						
Fair value - livello 2						
Fair value - livello 3	386.438.195	1.878.187	32.803.155	354.906.951	3.081.245	29.590.115
TOTALE FAIR VALUE	386.438.195	1.878.187	32.803.155	354.906.951	3.081.245	29.590.115

La voce “Altri debiti verso banche” è rappresentata da saldi di conto corrente, di cui € 386.107.340 verso la Controllante Unipol Banca S.p.A., oltre a € 29.484 riferiti a un distacco passivo e debiti per provvigioni per € 4.642 sempre relativi a Unipol Banca S.p.A.. L'aumento dei valori rispetto al 2015 è dovuto all'incremento dell'esposizione in conto corrente verso Unipol Banca S.p.A..

La voce "Altri debiti verso enti finanziari" è costituita da:

Debiti verso Società del Gruppo:

<i>UGF S.p.A.</i>	€	1.877.503
- debiti per consolidato fiscale		
<i>Finsoe S.p.A.</i>	€	684

La voce "Altri debiti verso clientela" pari a € 32.803.155 è invece costituita da:

Debiti verso Società del gruppo:

<i>UnipolSai Assicurazioni S.p.A.</i>	€	31.060.311
---------------------------------------	---	-------------------

di cui:

- finanziamento contratti assicurativi	€	30.115.023
- locazione	€	558.658
- distacchi passivi	€	24.952
- debiti diversi	€	361.678

<i>UnipolSai Servizi Consortili s.c.a.r.l.:</i>	€	10.625
---	---	---------------

<i>Tenute del Cerro S.p.A.</i>	€	630
--------------------------------	---	------------

Debiti verso altri:

- fornitori diversi	€	597.036
- fatture da ricevere	€	861.608
- debiti diversi	€	272.945

Sezione 7 – Passività fiscali – Voce 70

Si rimanda alla Sezione 12 dell'Attivo.

Sezione 9 - Altre passività - Voce 90

9.1 Composizione della voce 90 "Altre passività"

	TOTALE 2016	TOTALE 2015
Debiti verso dipendenti per ferie non godute	480.357	379.916
Debiti verso dipendenti per premi di anzianità	245.952	276.600
Debiti verso INPS - INAIL	186.907	181.596
Debiti verso sindaci	-	12.000
Debiti verso IRPEF	123.852	133.719
Debiti per accantonamenti retributivi	523.151	491.262
Altre passività - altre	1.137.507	744.810
TOTALE	2.697.726	2.219.903

I premi d'anzianità maturati ed erogati al raggiungimento di specifici requisiti di anzianità di servizio sono stati assimilati, dai principi contabili internazionali, agli altri benefici a lungo termine. La valutazione di tale obbligazione è avvenuta mediante ricorso alla metodologia attuariale.

Sezione 10 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 100

10.1 “Trattamento di fine rapporto del personale”: variazioni annue

	TOTALE 2016	TOTALE 2015
A. Esistenze iniziali	857.050	827.990
B. Aumenti	283.287	266.987
<i>B1. Accantonamento dell'esercizio</i>	282.845	256.938
<i>B2. Altre variazioni in aumento</i>	442	10.049
C. Diminuzioni	256.919	237.927
<i>C1. Liquidazioni effettuate</i>	53.777	51.383
<i>C2. Altre variazioni in diminuzione</i>	203.142	186.544
D. Esistenze finali	883.418	857.050

Il fondo TFR al 31.12.2016 comprende € 486.768 riferiti al TFR versato all'INPS evidenziato nella voce 140 “Altre attività” dell'attivo.

Gli utili attuariali dell'anno 2016 per € 11.998 sono stati rilevati in apposite riserve di patrimonio netto al netto delle imposte.

Sezione 12 - Patrimonio - Voci 120, 130, 140, 150.

12.1 Composizione della voce 120 “Capitale”

TIPOLOGIE	IMPORTO
1. Capitale	
1.1 Azioni ordinarie	15.376.285
1.2 Altre azioni	

12.4 Composizione della voce 150 “Sovrapprezzi di emissione”

La riserva “Sovrapprezzi di emissione”, invariata rispetto allo scorso esercizio, è rappresentata da € 258.228.

12.5 Altre informazioni

Il capitale sociale della Società è pari a € 15.376.285 ed è rappresentato da n. 15.376.285 azioni, ciascuna del valore nominale pari a € 1, interamente possedute da Unipol Banca S.p.A..

Analisi del patrimonio netto ai sensi dell'art. 2427, comma 1, numero 7 bis, c.c.

NATURA/DESCRIZIONE	IMPORTO	POSSIBILITÀ DI UTILIZZAZIONE	QUOTA DISPONIBILE
Capitale	15.376.285		
Riserve di capitale:			
<i>Riserva di sovrapprezzo azioni</i>	258.228	A, B	258.228
<i>Riserva di fusione</i>	17.677.013	A, B, C	17.677.013
<i>Riserva di utili e perdite attuariali</i>	- 181.245		
Riserve di utili:			
<i>Riserva legale</i>	2.609.983	B	2.609.983
<i>Riserva straordinaria</i>	3.700.614	A, B, C	3.700.614
<i>Utili portati a nuovo</i>	9.042.215	A, B, C	9.042.215
<i>Riserva di prima applicazione</i>	- 1.535.658		
TOTALE	46.947.435		33.288.053
QUOTA NON DISTRIBUIBILE			2.868.211
QUOTA DISTRIBUIBILE			30.419.842

Legenda:

- A. per aumento di capitale
- B. per copertura perdite
- C. per distribuzione ai soci

La distribuzione delle riserve è limitata dall'esistenza della riserva negativa di prima applicazione e dalle riserve di utili e perdite attuariali.

Parte C Informazioni sul Conto Economico

Sezione 1 – Interessi - Voce 10 e 20

1.1 Composizione della voce 10 “Interessi attivi e proventi assimilati”

VOCI/FORME TECNICHE	TITOLI DI DEBITO	FINANZIAMENTI	ALTRE OPERAZIONI	TOTALE 2016	TOTALE 2015
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-
5. Crediti	-	50.737.677	268	50.737.945	47.622.464
5.1 Crediti verso banche			138	138	333
5.2 Crediti verso enti finanziari			-	-	227
5.3 Crediti verso clientela		50.737.677	130	50.737.807	47.621.904
6. Altre attività	-	-	-	-	-
7. Derivati di copertura	-	-	-	-	-
TOTALE	-	50.737.677	268	50.737.945	47.622.464

La voce 5.1 “Crediti verso banche - altre operazioni” si riferisce ad interessi attivi su conti correnti con banche di cui € 42 verso Unipol Banca S.p.A..

Nella voce 5.3 “Crediti verso clientela - finanziamenti” sono compresi corrispettivi riconosciuti dalle Compagnie del Gruppo per l’attività di finanziamento dei contratti assicurativi per un totale di € 43.000.995.

In particolare:

- UnipolSai Assicurazioni S.p.A.	€ 42.956.449
- Unisalute S.p.A.:	€ 5.864
- Unipol Banca S.p.A.:	€ 38.682

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

Gli interessi maturati nell’esercizio, nelle posizioni che risultano classificate come “deteriorate” alla data di riferimento del bilancio, risultano essere pari a € 647.728.

1.3 Composizione della voce 20 “Interessi passivi e oneri assimilati”

VOCI/FORME TECNICHE	FINANZIAMENTI	TITOLI	ALTRO	TOTALE 2016	TOTALE 2015
1. Debiti verso banche	-	-	13.250.508	13.250.508	11.887.147
2. Debiti verso enti finanziari	-	-	-	-	-
3. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-
4. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
6. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
7. Altre passività	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-
TOTALE	-	-	13.250.508	13.250.508	11.887.147

La voce “Debiti verso banche - altro” si riferisce ad interessi passivi su conti correnti bancari, di cui € 13.217.453 verso la controllante Unipol Banca S.p.A.

Sezione 2 - Commissioni - Voci 30 e 40

2.1 Composizione della voce 30 “Commissioni attive”

DETTAGLIO	TOTALE 2016	TOTALE 2015
1. Operazioni di leasing finanziario	-	-
2. Operazioni di factoring	-	-
3. Credito al consumo	1.160.020	1.188.762
4. Garanzie rilasciate	-	-
5. Servizi di:	-	-
- gestione fondi per conto terzi		
- intermediazione in cambi		
- distribuzione prodotti		
- altri		
6. Servizi di incasso e pagamento	-	-
7. Servicing in operazioni di cartolarizzazione	-	-
8. Altre commissioni - Proventi di intermediazione	4.071	1.814
TOTALE	1.164.091	1.190.576

La voce “Altre commissioni (Proventi di intermediazione)” riguarda provvigioni per intermediazione assicurativa corrisposte da UnipolSai Assicurazioni S.p.A. per € 4.071.

2.2 Composizione della voce 40 “Commissioni passive”

DETTAGLIO/SETTORI	TOTALE 2016	TOTALE 2015
1. Garanzie ricevute	-	-
2. Distribuzione di servizi da terzi	-	-
3. Servizi di incasso e pagamento	8.842.835	7.327.262
4. Altre commissioni	165.971	170.039
4.1 Commissioni bancarie	154.022	154.698
4.2 Commissioni c/c postali	11.949	15.341
TOTALE	9.008.806	7.497.301

Nella voce 3 “Servizi di incasso e pagamento” sono compresi € 7.664.990 relativi alla Controllante Unipol Banca S.p.A. per l’attività di incasso SDD.

Nella voce 4.1 “Commissioni bancarie” sono compresi € 44.349 relativi alla Controllante Unipol Banca S.p.A..

Sezione 8 - Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 100

8.1 "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti"

VOCI/RETTIFICHE	RETTIFICHE DI VALORE		RIPRESE DI VALORE		TOTALE 2016	TOTALE 2015
	SPECIFICHE	DI PORTAFOGLIO	SPECIFICHE	DI PORTAFOGLIO		
1. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
- per leasing						
- per factoring						
- altri crediti						
2. Crediti verso enti finanziari	-	-	-	-	-	-
Crediti deteriorati acquistati						
- per leasing						
- per factoring						
- altri crediti						
Altri crediti						
- per leasing						
- per factoring						
- altri crediti						
3. Crediti verso clientela	6.213.159	-	116.240	-	6.096.919	6.347.583
Crediti deteriorati acquistati	-	-	-	-	-	-
- per leasing						
- per factoring						
- per credito al consumo						
- altri crediti						
Altri crediti	6.213.159	-	116.240	-	6.096.919	6.347.583
- per leasing						
- per factoring						
- per credito al consumo	6.213.159	-	116.240	-	6.096.919	6.347.583
- prestiti su pegno						
- altri crediti						
TOTALE	6.213.159	-	116.240	-	6.096.919	6.347.583

Nel 2016 sono state contabilizzate perdite definitive per € 6.845.042.

La valutazione del portafoglio crediti ha comportato la contabilizzazione di nuove rettifiche di valore per € 6.213.159.

Si precisa che, ancorché calcolate con il metodo forfetario (di portafoglio), le rettifiche di valore relative alle attività deteriorate vengono esposte nella categoria "Rettifiche di valore specifiche", così come esplicitamente richiesto dalla normativa di bilancio.

Sezione 9 - Spese amministrative - Voce 110

9.1 Composizione della voce 110.a “Spese per il personale”

VOCI/SETTORI	TOTALE 2016	TOTALE 2015
1. Personale dipendente	6.058.073	5.709.500
a) salari e stipendi	4.199.088	3.939.515
b) oneri sociali	1.191.768	1.139.435
c) indennità di fine rapporto	87.150	67.545
d) spese previdenziali	321.304	290.561
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale		
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	186.192	165.806
- a contribuzione definita	186.192	165.806
- a benefici definiti		
h) altre spese	72.571	106.638
2. Altro personale in attività	282.694	406.656
3. Amministratori e Sindaci	212.333	369.735
4. Personale collocato a riposo	10.110	10.110
5. Recupero di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende	- 59.914	- 101.480
6. Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società	174.217	169.396
TOTALE	6.677.513	6.563.917

A fine esercizio i dipendenti risultano essere n. 86, rispetto a n. 81 del precedente esercizio.

La voce “Altro personale in attività” è così dettagliata:

- n° 5 interinali	€	274.693
- altre spese	€	8.000

La voce “Amministratori e Sindaci” è così dettagliata:

- compensi agli Amministratori di cui:	€	172.000
- U.G.F. S.p.A.	€	27.842
- UnipolSai Assicurazioni S.p.A.	€	17.158
- FINSOE S.p.A. (contributo per polizza RC)	€	5.599
- compensi ai Sindaci	€	39.042

Al 31/12/2016 è presente n° 1 distacco attivo.

La voce di spesa è così dettagliata:

- Unipol Banca S.p.A.	€	59.914
-----------------------	---	--------

La voce “rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la Società”, relativa ai Distacchi passivi presenti in corso d’anno, è così ripartita:

- Unipol Banca S.p.A.	€	81.803
- UnipolSai Assicurazioni S.p.A.	€	92.414

Nel 2016 è stato riclassificato nelle spese del personale il valore relativo a corsi e seminari, compreso precedentemente nelle altre spese amministrative.

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

a.	dirigenti	1
b.	funzionari	15,70
c.	restante personale	67,79

Oltre ai dipendenti erano in forza nel corso dell'esercizio 2016 come n° medio 6,9 interinali.

9.3 Composizione della voce 110.b "Altre spese amministrative"

DETTAGLIO	TOTALE 2016	TOTALE 2015
1. Consulenze professionali	624.309	553.433
2. Manutenzione e servizi informatici	485.780	464.844
3. Locazione	751.296	609.620
4. Materiale di consumo	177.626	219.528
5. Costi per servizi di Gruppo	432.694	515.756
6. Imposte e tasse diverse	15.813	25.601
7. Spese per la società di revisione	70.071	122.027
8. Premi di assicurazione	2.404.329	2.069.422
9. Spese postali	494.195	498.346
10. Valori bollati	158.633	136.094
11. Spese di rappresentanza / omaggi	40.601	34.991
12. Contributi associativi	23.279	25.192
13. Abbonamenti e acquisti pubblicazioni	5.737	6.606
14. Spese telefoniche - Servizi connessi	293.945	347.708
15. Oneri per recupero crediti	2.403.314	2.150.679
16. Rimborsi spese dipendenti	25.846	17.941
17. Informazioni commerciali e creditizie	743.004	586.773
18. Altri corsi diversi	395.820	324.040
TOTALE	9.546.292	8.708.601

Nella voce "Altre spese amministrative" sono compresi costi infragruppo che riguardano Società del Gruppo:

<i>Unipol Banca S.p.A.:</i>	€	49.215
- audit	€	49.215
<i>UnipolSai Assicurazioni S.p.A.:</i>	€	3.594.829
- premi di assicurazione	€	2.403.689
- ICT	€	147.382
- risorse umane	€	118.348
- locazione	€	751.296
- spese postali	€	78.166
- altro	€	95.948
<i>UnipolSai Servizi Consortili s.c.a.r.l.:</i>	€	21.801
- servizi	€	21.801
<i>Pronto Assistance S.p.A.:</i>	€	640
- assicurazioni varie	€	640
<i>Tenute del Cerro S.p.A.:</i>	€	630

Le spese in outsourcing sono così dettagliate:

Società Controllante - *Unipol Banca S.p.A.*:

- audit € 40.340

Società del Gruppo:

UnipolSai Assicurazioni S.p.A.:

- ICT € 120.805

- altri servizi € 175.603

UnipolSai Servizi Consortili s.c.a.r.l.:

- servizi € 21.850

Altre Società:

- servizi vari € 232.314

Sezione 10 - Rettifiche di valore nette su attività materiali - Voce 120

10.1 Composizione della voce 120 “Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali”

VOCI/RETTIFICHE E RIPRESE DI VALORE	AMMORTAMENTO (a)	RETTIFICHE DI VALORE PER DETERIORAMENTO (b)	RIPRESE DI VALORE (c)	RISULTATO NETTO (a+b-c)
1. Attività ad uso funzionale	69.905	-	-	69.905
1.1 di proprietà	69.905	-	-	69.905
a) terreni				
b) fabbricati				
c) mobili	11.434			11.434
d) strumentali	58.471			58.471
e) altri				
1.2 acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
a) terreni				
b) fabbricati				
c) mobili				
d) strumentali				
e) altri				
2. Attività detenute a scopo di investimento	-	-	-	-
TOTALE	69.905	-	-	69.905

Sezione 14 - Altri proventi e oneri di gestione - Voce 160

14.1 Composizione della voce 160 “Altri proventi e oneri di gestione”

DETTAGLIO	TOTALE 2016	TOTALE 2015
Proventi		
Recupero imposte di bollo	1.478.360	1.291.118
Recupero oneri per recupero crediti	457.585	434.641
Altri recuperi di costo	1.428.491	1.260.805
Altri proventi diversi	233.446	39.642
TOTALE PROVENTI	3.597.882	3.026.206
Oneri		
Imposta di bollo	1.478.360	1.291.118
Altri oneri diversi	186.232	166.744
TOTALE ONERI	1.664.592	1.457.862
TOTALE	1.933.290	1.568.344

Sezione 17 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 190

17.1 Composizione della voce 190 “Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente”

	TOTALE 2016	TOTALE 2015
1. Imposte correnti	2.454.025	3.843.404
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi	- 43.296	- 13.486
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio		
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011		
4. Variazione delle imposte anticipate	612.741	- 660.935
5. Variazione delle imposte differite	1.638	6.913
IMPOSTE DI COMPETENZA DELL'ESERCIZIO	3.025.108	3.175.896

17.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

IRES		
Utile d'esercizio al lordo delle imposte	9.185.383	
Onere fiscale teorico (aliquota 27,5%)		2.525.980
"Rettifiche di valore" deducibili in esercizi successivi	-	
Recupero "rettifiche di valore"	- 2.080.097	
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi	476.609	
Differenze temporanee da esercizi precedenti	- 453.447	
Differenze che non si riverseranno negli esercizi successivi	- 301.165	
Imponibile fiscale (aliquota 27,5%)	6.827.283	
IRES CORRENTE DELL'ESERCIZIO (aliquota 27,5%)		1.877.503
IRAP		
Utile d'esercizio al lordo delle imposte	9.185.383	
Onere fiscale teorico (aliquota 5,57%)		511.626
"Rettifiche di valore" deducibili in esercizi successivi	-	
Recupero "rettifiche di valore"	- 846.318	
Voci non rilevanti ai fini IRAP	708.392	
Differenze temporanee da esercizi precedenti	-	
Differenze che non si riverseranno negli esercizi successivi	1.303.032	
Imponibile fiscale	10.350.489	
IRAP CORRENTE DELL'ESERCIZIO		576.522

Sezione 19 - Conto economico: altre informazioni

19.1 Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive

VOCI/CONTROPARTE	INTERESSI ATTIVI			COMMISSIONI ATTIVE			TOTALE 2016	TOTALE 2015
	BANCHE	ENTI FINANZIARI	CLIENTELA	BANCHE	ENTI FINANZIARI	CLIENTELA		
1. Leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-
- beni immobili								
- beni mobili								
- beni strumentali								
- beni immateriali								
2. Factoring	-	-	-	-	-	-	-	-
- su crediti correnti								
- su crediti futuri								
- su crediti acquistati a titolo definitivo								
- su crediti acquistati al di sotto del valore originario								
- per altri finanziamenti								
3. Credito al consumo	-	-	50.737.677	-	-	1.160.020	51.897.697	48.809.448
- prestiti personali			4.721.019				4.721.019	5.713.426
- prestiti finalizzati			46.016.658			1.160.020	47.176.678	43.096.022
- cessione del quinto								
4. Prestiti su pegno								
5. Garanzie e impegni	-	-	-	-	-	-	-	-
- di natura commerciale								
- di natura finanziaria								
TOTALE	-	-	50.737.677	-	-	1.160.020	51.897.697	48.809.448

Parte D Altre informazioni

Sezione 1 - Riferimenti specifici sull'operatività svolta

C. CREDITO AL CONSUMO

C. 1 - Composizione per forma tecnica

	TOTALE 2016			TOTALE 2015		
	VALORE LORDO	RETTIFICHE DI VALORE	VALORE NETTO	VALORE LORDO	RETTIFICHE DI VALORE	VALORE NETTO
1) Attività non deteriorate	37.780.233	309.474	37.470.759	46.454.206	387.107	46.067.099
- prestiti personali	37.780.233	309.474	37.470.759	46.454.206	387.107	46.067.099
- prestiti finalizzati						
- cessione del quinto						
2) Attività deteriorate	5.444.040	2.712.795	2.731.245	7.912.912	4.013.471	3.899.441
Prestiti personali	5.428.900	2.702.046	2.726.854	7.897.772	4.002.873	3.894.899
- sofferenze	3.357.116	2.187.617	1.169.499	5.261.215	3.446.838	1.814.377
- inadempienze probabili	1.354.509	429.790	924.719	1.361.750	397.678	964.072
- esposizioni scadute deteriorate	717.275	84.639	632.636	1.274.807	158.357	1.116.450
Prestiti finalizzati	15.140	10.749	4.391	15.140	10.598	4.542
- sofferenze	15.140	10.749	4.391	15.140	10.598	4.542
- inadempienze probabili						
- esposizioni scadute deteriorate						
Cessione del quinto	-	-	-	-	-	-
- sofferenze						
- inadempienze probabili						
- esposizioni scadute deteriorate						
TOTALE	43.224.273	3.022.269	40.202.004	54.367.118	4.400.578	49.966.540

La voce "Valore lordo" è esposta al netto degli interessi di mora per € 2.537.306 nel 2016 ed € 3.178.273 nel 2015.

C. 2 - Classificazione per vita residua e qualità

FASCE TEMPORALI	FINANZIAMENTI NON DETERIORATI		FINANZIAMENTI DETERIORATI	
	TOTALE 2016	TOTALE 2015	TOTALE 2016	TOTALE 2015
fino a 3 mesi	3.309.329	3.946.770	504.169	925.007
oltre 3 mesi e fino a 1 anno	8.616.880	10.294.029	1.567.826	2.018.066
oltre 1 anno e fino a 5 anni	22.561.058	27.427.021	3.216.926	4.756.437
oltre 5 anni	3.292.965	4.786.386	155.120	213.402
durata indeterminata	17.726	21.705	2.519.580	3.156.568
TOTALE	37.797.958	46.475.911	7.963.621	11.069.480

La fascia temporale "durata indeterminata" comprende interessi di mora per € 2.537.306 nel 2016 ed € 3.178.273 nel 2015.

C. 3 – Dinamica delle rettifiche di valore

VOCE	RETTIFICHE DI VALORE INIZIALI	VARIAZIONI IN AUMENTO				VARIAZIONI IN DIMINUZIONE					RETTIFICHE DI VALORE FINALI
		RETTIFICHE DI VALORE	PERDITE DA CESSIONE	TRASFERIMENTI DA ALTRO STATUS	ALTRE VARIAZIONI POSITIVE	RIPRESE DI VALORE	UTILI DA CESSIONE	TRASFERIMENTI AD ALTRO STATUS	CANCELLAZIONI	ALTRE VARIAZIONI NEGATIVE	
Specifiche su attività deteriorate	4.013.471	1.561.618	-	690.353	730.374	61.586	-	690.353	2.841.317	689.765	2.712.795
Prestiti personali	4.002.873	1.561.467	-	690.353	730.374	61.586	-	690.353	2.841.317	689.765	2.702.046
- sofferenze	3.446.838	1.142.285	-	317.417	648.500	61.586	-	290.157	2.680.556	335.124	2.187.617
- inadempienze probabili	397.678	243.548	-	372.642	81.874	-	-	218.299	159.669	287.984	429.790
- esposizioni scadute deteriorate	158.357	175.634	-	294	-	-	-	181.897	1.092	66.657	84.639
Prestiti finalizzati	10.598	151	-	-	-	-	-	-	-	-	10.749
- sofferenze	10.598	151	-	-	-	-	-	-	-	-	10.749
- inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cessione del quinto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Di portafoglio su altre attività	387.106	118.472	-	7.561	125.079	-	-	79.374	1.926	247.446	309.472
Prestiti personali	387.106	118.472	-	7.561	125.079	-	-	79.374	1.926	247.446	309.472
Prestiti finalizzati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cessione del quinto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	4.400.577	1.680.090	-	697.914	855.453	61.586	-	769.727	2.843.243	937.211	3.022.267

Nelle voci “Altre variazioni positive/negative” confluiscono gli effetti degli adeguamenti delle rettifiche a seguito del passaggio di status delle posizioni.

Si precisa che, ancorché calcolate con il metodo forfetario (di portafoglio), le rettifiche di valore relative alle attività deteriorate vengono esposte nella categoria “Rettifiche di valore specifiche”, così come esplicitamente richiesto dalla normativa di bilancio.

CARTE DI CREDITO RATEALI A SPENDIBILITA' LIMITATA

In continuità con quanto già fatto in occasione della redazione dei bilanci precedenti riteniamo opportuno fornire i dettagli sotto riportati relativi ai crediti rientranti nella forma tecnica delle carte di credito a spendibilità limitata¹, al fine di meglio rappresentare la situazione del portafoglio crediti della Società, integrando le tabelle del Credito al Consumo, così come previsto dalle vigenti normative di Banca d'Italia, con una rappresentazione anche per la suddetta “carta rateale a spendibilità limitata”.

Come illustrato in Relazione, la nostra società effettua operazioni di finanziamento di beni e servizi, principalmente premi di assicurazione per il tramite delle Agenzie Assicurative del Gruppo Unipol, utilizzando quale strumento una carta di credito rateale virtuale privativa, attiva esclusivamente sulla rete commerciale del Gruppo Unipol. Le caratteristiche sopra descritte configurano la suddetta carta nell'ambito delle carte a spendibilità limitata, per le quali è prevista l'esclusione dal novero dei servizi di pagamento ai sensi del disposto di cui all'art. 2, comma 2, lett. (m) del D.lgs. 27 gennaio 2010 n.11 (c.d. decreto PSD), esonerando altresì la nostra società dal configurarsi come Istituto di Pagamento.

Di seguito siamo quindi ad illustrare l'evoluzione dei crediti e delle rettifiche di valore relative alle carte rateali private, adottando i medesimi schemi in uso nella nota al bilancio 2015.

¹ Servizi di pagamento “basati su strumenti che possono essere utilizzati per acquistare beni o servizi solo nella sede utilizzata dall'emittente o in base ad un accordo commerciale con l'emittente, all'interno di una rete limitata di prestatori di servizi o per una gamma limitata di beni o servizi” di cui all'art. 2, comma 2, lett. m) del D.lgs. 11/2010

C. 1 - Composizione per forma tecnica

	TOTALE 2016			TOTALE 2015		
	VALORE LORDO	RETTIFICHE DI VALORE	VALORE NETTO	VALORE LORDO	RETTIFICHE DI VALORE	VALORE NETTO
1) Attività non deteriorate	401.519.231	2.935.611	398.583.620	356.667.803	2.621.606	354.046.197
- prestiti con carte rateali	401.519.231	2.935.611	398.583.620	356.667.803	2.621.606	354.046.197
2) Attività deteriorate	16.964.942	9.896.101	7.068.841	17.043.106	9.463.681	7.579.425
Prestiti con carte rateali	16.964.942	9.896.101	7.068.841	17.043.106	9.463.681	7.579.425
- sofferenze	12.824.692	9.105.705	3.718.987	11.939.597	8.357.781	3.581.816
- inadempienze probabili	1.595.877	418.590	1.177.287	1.990.160	561.358	1.428.802
- esposizioni scadute deteriorate	2.544.373	371.806	2.172.567	3.113.349	544.542	2.568.807
TOTALE	418.484.173	12.831.712	405.652.461	373.710.909	12.085.287	361.625.622

La voce "Valore lordo" è esposta al netto degli interessi di mora per € 2.165.654 nel 2016 ed € 1.699.244 nel 2015.

C. 2 - Classificazione per vita residua e qualità

FASCE TEMPORALI	FINANZIAMENTI NON DETERIORATI		FINANZIAMENTI DETERIORATI	
	TOTALE 2016	TOTALE 2015	TOTALE 2016	TOTALE 2015
fino a 3 mesi	201.879.456	165.759.983	2.867.223	3.598.671
oltre 3 mesi e fino a 1 anno	199.196.011	190.888.840	3.006.488	2.661.695
oltre 1 anno e fino a 5 anni	443.647	18.616	11.083.201	10.771.032
oltre 5 anni	117	364	8.030	11.708
durata indeterminata	-	-	2.165.654	1.699.244
TOTALE	401.519.231	356.667.803	19.130.596	18.742.350

La fascia temporale "durata indeterminata" comprende interessi di mora per € 2.165.654 nel 2016 ed € 1.699.244 nel 2015.

C. 3 – Dinamica delle rettifiche di valore

VOCE	RETTIFICHE DI VALORE INIZIALI	VARIAZIONI IN AUMENTO				VARIAZIONI IN DIMINUZIONE					RETTIFICHE DI VALORE FINALI
		RETTIFICHE DI VALORE	PERDITE DA CESSIONE	TRASFERIMENTI DA ALTRO STATUS	ALTRE VARIAZIONI POSITIVE	RIPRESE DI VALORE	UTILI DA CESSIONE	TRASFERIMENTI AD ALTRO STATUS	CANCELLAZIONI	ALTRE VARIAZIONI NEGATIVE	
Specifiche su attività deteriorate	9.463.681	3.522.991	-	2.101.777	2.287.054	123.288	-	2.101.777	3.968.302	1.286.035	9.896.101
Prestiti con carte rateali	9.463.681	3.522.991	-	2.101.777	2.287.054	123.288	-	2.101.777	3.968.302	1.286.035	9.896.101
- sofferenze	8.357.781	2.369.774		1.050.100	2.215.172	123.288		749.721	3.735.601	278.512	9.105.705
- inadempienze probabili	561.358	372.547		1.051.677	71.882			666.277	188.450	784.147	418.590
- esposizioni scadute deteriorate	544.542	780.670						685.779	44.251	223.376	371.806
Di portafoglio su altre attività	2.621.607	1.153.780	-	6.838	2.639.376	-	-	351.484	33.497	3.101.007	2.935.613
Prestiti con carte rateali	2.621.607	1.153.780		6.838	2.639.376			351.484	33.497	3.101.007	2.935.613
TOTALE	12.085.288	4.676.771	-	2.108.615	4.926.430	123.288	-	2.453.261	4.001.799	4.387.042	12.831.714

Nelle voci “Altre variazioni positive/negative” confluiscono gli effetti degli adeguamenti delle rettifiche a seguito del passaggio di status delle posizioni.

Si precisa che, ancorché calcolate con il metodo forfetario (di portafoglio), le rettifiche di valore relative alle attività deteriorate vengono esposte nella categoria “Rettifiche di valore specifiche”, così come esplicitamente richiesto dalla normativa di bilancio.

Sezione 3 - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Il presidio dei Rischi è affidato alla Funzione di Risk Management della Società con riporto funzionale alle corrispondenti funzioni della Capogruppo, il tutto con il supporto della Funzione Controllo Rischi di Credito di Finitalia per quanto riguarda il rischio di credito.

3.1 RISCHIO DI CREDITO

Il rischio di credito è il rischio che il debitore non rispetti i propri obblighi di pagamento previsti contrattualmente, in merito sia ai flussi di capitale che di interessi. Assume importanza ai fini del monitoraggio del rischio di credito, non solo l'insolvenza delle controparti monitorate, ma anche il deterioramento del merito creditizio.

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

La distribuzione dei prodotti avviene principalmente tramite il canale delle reti agenziali del Gruppo Assicurativo di appartenenza, rivolgendosi quindi alla clientela assicurata, oltre che tramite le aziende convenzionate (clientela dipendenti) e le filiali di Unipol Banca S.p.A.

I prodotti finanziari commercializzati da Finitalia S.p.A. sono destinati principalmente alla clientela retail, quindi persone fisiche e P.M.I. (Piccole Medie Imprese).

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

La struttura organizzativa è basata su logiche di separazione tra la funzione di erogazione e quelle di controllo e gestione del credito, assicurando un adeguato presidio.

Il Consiglio di Amministrazione detiene le attribuzioni e i poteri per determinare gli indirizzi sulla gestione generale degli affari della Società. In materia di controlli interni spetta al Consiglio di Amministrazione l'approvazione degli orientamenti strategici e delle politiche di gestione del rischio, nonché la struttura organizzativa della Società.

Tali orientamenti sono contenuti principalmente nei documenti “Regolamento Aziendale” e “Assunzione e Gestione del Rischio”.

L'assunzione del rischio di credito è affidata all'Area Credito. Le attività di gestione e recupero crediti sono state affidate all'Area Recupero Crediti, che riporta alla Direzione Amministrazione e Operations. Infine l'attività di controllo del rischio di credito è assegnata alla Funzione Controllo Rischi di Credito che informa la Direzione Risk Management, la quale relaziona sull'andamento il Comitato Rischi del Gruppo Bancario attraverso un sistema di reportistica interno e vigila sul rispetto dei requisiti di patrimonializzazione provvedendo alla quantificazione delle attività ponderate (Risk Weighted Asset) a fronte del rischio di credito e controparte del portafoglio bancario.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

L'erogazione del credito avviene profilando il nominativo richiedente in funzione della sua capacità di credito e della sua capacità di generare flussi finanziari nel tempo adeguati a consentire il rimborso alle scadenze prestabilite.

Finitalia S.p.A. ha realizzato un sistema di istruttoria e valutazione del credito che consente di tenere in debita considerazione le informazioni acquisite sulla clientela da banche dati interne ed esterne, pubbliche e private, affiancate, al momento della richiesta, da informazioni rivenienti dai rapporti in corso con il Gruppo Bancario e Assicurativo di riferimento, acquisiti sulla base delle informative della clientela.

Le richieste di credito vengono processate e analizzate attraverso procedure semiautomatiche dal personale preposto sulla base dei livelli di delega attribuiti, integrati nel sistema gestionale operante su AS400.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Durante il processo di erogazione del credito, Finitalia S.p.A. acquisisce garanzie reali e/o personali finalizzate a mitigare il rischio.

Tutti i finanziamenti erogati, sono assistiti da coperture assicurative caso morte/invalidità/malattia del cliente, completamente gratuite per la clientela.

Per tutta la clientela "assicurativa" finanziata si richiede, all'atto della richiesta di credito, la sottoscrizione di specifico vincolo assicurativo a favore di Finitalia di tutti i contratti assicurativi in essere quale garanzia in caso d'insolvenza.

Per la clientela canalizzata dalle filiali di Unipol Banca S.p.A., in caso di mancato regolare rimborso, è prevista altresì la possibilità di ottenere, su semplice richiesta, le somme o le disponibilità presenti, a qualsiasi titolo, intestate al cliente presso Unipol Banca S.p.A., salvo prelievi in atto.

Per la clientela della linea di prodotto Aziende convenzionate, dove il rimborso delle rate avviene principalmente tramite addebito diretto sulla busta paga, viene di norma vincolato il TFR disponibile in Azienda o gli importi presenti sul Fondo Pensione del Cliente, in caso di cessazione del rapporto di lavoro.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

L'attività di analisi e classificazione dei crediti anomali, risulta essere una fase determinante per la verifica dell'impairment test. I criteri di analisi per l'impairment test prevedono infatti di segmentare il portafoglio per categorie omogenee di prodotto e per diverse classi di rischio. A queste vengono poi applicate le percentuali medie statistiche di perdita ottenute dall'analisi delle relative serie storiche.

La classificazione delle attività deteriorate utilizzata è quella rilevata dall'aggiornamento della Circolare 217 del 8 agosto 1996 di Banca d'Italia che riepiloghiamo di seguito:

- sofferenze;
- inadempienze probabili;
- esposizioni scadute deteriorate.

Finitalia S.p.A., in applicazione alla circolare n.288 di Banca d'Italia, ha adottato ai fini del calcolo dei requisiti patrimoniali necessari per il rischio di credito, la modalità di calcolo standardizzata, in coerenza con le indicazioni del Gruppo Bancario.

Al fine di permettere un corretto monitoraggio dell'andamento dei rischi del Gruppo Bancario Unipol, Finitalia S.p.A. fornisce alla Capogruppo con cadenza mensile specifiche estrazioni di dati finalizzate a definire un quadro complessivo dell'andamento del rischio di credito a livello consolidato.

La gestione e il recupero delle attività deteriorate avviene tramite attività standardizzate e attraverso automatismi presenti sul sistema gestionale, il quale permette di classificare i vari crediti per fascia di scaduto. L'intero processo è affidato all'Area Recupero Crediti, con l'intervento dell'Area Assicurazioni per l'escussione delle

eventuali garanzie assicurative presenti.

Le varie fasi di recupero crediti sono proporzionate in base alla gravità dell'arretrato e della tipologia di credito (carta rateale privata o prestito personale), partendo da solleciti epistolari e/o telefonici per le insolvenze lievi, arrivando alle esazioni domiciliari o agli interventi dei legali per le insolvenze persistenti, tenendo conto dei costi riferiti agli importi da recuperare.

L'eventuale stralcio della posizione, qualora ve ne siano i presupposti, avviene solamente dopo l'analisi delle risultanze di tutto l'iter di recupero, nonché attraverso l'eventuale acquisizione di informazioni aggiuntive. Lo stralcio delle posizioni è un'attività svolta con frequenza mensile.

Qui di seguito si riporta l'ammontare complessivo degli "stralci" effettuati negli ultimi due esercizi chiusi, con i rispettivi importi medi.

	2016	2015
Importo	6.845.042	7.413.004
Numero	5.071	5.140
Importo medio	1.350	1.442

Anche nel 2016 sono proseguite le attività per meglio focalizzare e rendere proficuo il recupero del credito.

L'adozione di azioni mirate di recupero e nuovi interventi rimodulati in base alla gravità, sono stati alla base per il contenimento/riduzione dei crediti deteriorati.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia

PORTAFOGLI/QUALITÀ	SOFFERENZE	INADEMPIENZE PROBABILI	ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE	ESPOSIZIONI SCADUTE NON DETERIORATE	ALTRE ESPOSIZIONI NON DETERIORATE	TOTALE
1) Attività finanziarie disponibili per la vendita						-
2) Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						-
3) Crediti verso banche					630.257	630.257
4) Crediti verso clientela	4.892.877	2.102.006	2.805.203	11.542.753	436.224.264	457.567.103
5) Attività finanziarie valutate al fair value						-
6) Attività finanziarie in corso di dismissione						-
TOTALE 2016	4.892.877	2.102.006	2.805.203	11.542.753	436.854.521	458.197.360
TOTALE 2015	5.400.735	2.392.874	3.685.257	12.842.565	397.899.885	422.221.316

L'importo dei crediti deteriorati oggetto di concessioni per ridefinizione delle condizioni (accodamento rate) è pari a € 171.036.

Relativamente alle posizioni non deteriorate il valore è pari a € 186.759.

2. Esposizioni creditizie

2.1 Esposizioni creditizie verso clientela: valori lordi, netti e fasce di scaduto

TIPOLOGIE ESPOSIZIONI/VALORI	ESPOSIZIONE LORDA					RETTIFICHE DI VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE DI VALORE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA
	Attività deteriorate				Attività non deteriorate			
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno				
A. ESPOSIZIONI PER CASSA:								
a) sofferenze	92.907	131.849	1.943.056	14.029.136		11.304.071		4.892.877
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	1.196	-	3.646	92.605		59.772		37.675
b) Inadempienze probabili	36.674	85.415	1.109.837	1.718.460		848.380		2.102.006
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	95	398	3.567	66.296		21.356		49.000
c) Esposizioni scadute deteriorate	234.199	2.753.831	267.797	5.821		456.445		2.805.203
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	52.560	37.201	-		5400		84.361
d) Esposizioni scadute non deteriorate					12.009.504		466.750	11.542.754
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					31.328		2.052	29.276
e) Altre esposizioni non deteriorate					439.002.598		2.778.335	436.224.263
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					158.528		1.045	157.483
TOTALE A	363.780	2.971.095	3.320.690	15.753.417	451.012.102	12.608.896	3.245.085	457.567.103
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
a) Deteriorate								-
b) Non deteriorate								-
TOTALE B	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE (A+B)	363.780	2.971.095	3.320.690	15.753.417	451.012.102	12.608.896	3.245.085	457.567.103

L'esposizione lorda indicata nella tabella non comprende gli interessi di mora pari a € 4.702.960.

Si precisa che ancorché calcolate con il metodo forfetario (di portafoglio) le rettifiche di valore relative alle attività deteriorate vengono espresse nella categoria "Rettifiche di valore specifiche" così come esplicitamente richiesto dalla normativa di bilancio.

Nella tabella sotto riportata vengono evidenziate le attività in bonis (valori di bilancio) suddivise per "anzianità dello scaduto".

FASCE TEMPORALI	IMPORTO AL LORDO DELLE RETTIFICHE
FINO A 3 MESI	12.006.008
DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	3.319
DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	-
OLTRE 1 ANNO	177

2.2 Esposizioni creditizie verso banche ed enti finanziari: valori lordi, netti e fasce di scaduto

TIPOLOGIE ESPOSIZIONI/VALORI	ESPOSIZIONE LORDA					RETTIFICHE DI VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE DI VALORE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA
	Attività deteriorate				Attività non deteriorate			
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno				
A. ESPOSIZIONI PER CASSA:								
a) sofferenze								-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni								-
b) Inadempienze probabili								-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni								-
c) Esposizioni scadute deteriorate								-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni								-
d) Esposizioni scadute non deteriorate								-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni								-
e) Altre esposizioni non deteriorate					3.800.989			3.800.989
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni								-
TOTALE A	-	-	-	-	3.800.989	-	-	3.800.989
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
a) Deteriorate								-
b) Non deteriorate								-
TOTALE B	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE (A+B)	-	-	-	-	3.800.989	-	-	3.800.989

3. Concentrazione del credito

3.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per settore di attività economica della controparte

SETTORI	IMPORTO
Amministrazioni pubbliche	6.188
Società non finanziarie	43.459.611
Famiglie	417.276.024
Imprese di assicurazione	11.568.261
Altri intermediari finanziari	903.595
Unità non classificabili	207.405
TOTALE	473.421.084

3.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per area geografica della controparte NORD-OVEST, NORD-EST, CENTRO, SUD E ISOLE

AREA GEOGRAFICA	IMPORTO
NORD-OVEST	116.385.661
NORD-EST	66.088.744
CENTRO	108.385.358
SUD	123.508.030
ISOLE	59.053.291
TOTALE	473.421.084

3.2 RISCHIO DI MERCATO

3.2.1 Rischio di tasso di interesse

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Il costante monitoraggio dei tassi attivi e passivi attuali e previsionali, della composizione del portafoglio crediti - costituito per circa il 90% da crediti entro i 12 mesi - e le sinergie poste in essere con la Controllante permettono una pronta azione in relazione alle tendenze del mercato.

Ciò premesso, le caratteristiche dell'operatività di Finitalia S.p.A. genera per sua natura l'assunzione al rischio di tasso d'interesse rappresentando un'importante fonte di reddito e di valore patrimoniale. Il processo di gestione del rischio di tasso d'interesse implica l'osservanza di criteri fondamentali nella gestione delle attività e delle passività finalizzati a garantire un'appropriata sorveglianza da parte del Consiglio di Amministrazione e dell'Alta Direzione, supportata sia da politiche e procedure di gestione del rischio che da attività di misurazione, monitoraggio e controllo del rischio.

In particolare, il rischio di tasso è monitorato su base mensile a livello di Gruppo Bancario dalla Funzione Risk Management che calcola il maturity gap e l'esposizione netta ponderata (delle singole Unit e di Gruppo), provvedendo a relazionare i relativi organi e comitati di aziendali. Ulteriori analisi, svolte sempre dalla Funzione Risk Management di Gruppo, relative alle variazioni del valore economico sono individuate mediante l'applicazione di un'analisi di sensitività che prevede un ipotetico shock dei tassi di 200 basis points secondo quanto previsto dalla Circolare 288/2015 della Banca d'Italia, Titolo IV, Capitolo 14, Allegato C. Oltre allo scenario parallelo di +200 punti base, si tiene conto delle variazioni annuali dei tassi di interesse simulati con metodologia Monte Carlo, considerando alternativamente il 0,5° percentile (ribasso) o il 99,5° (rialzo) di 10.000 scenari.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

VOCI/DURATA RESIDUA	A VISTA	FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	DA OLTRE 5 ANNI FINO A 10 ANNI	OLTRE 10 ANNI	DURATA INDETERM.
1. Attività								
1.1 Titoli di debito								
1.2 Crediti	3.241.982	211.141.928	129.792.926	85.241.454	28.418.977	3.305.357	33.259	192.209
1.3 Altre attività								8.083
2. Passività								
2.1 Debiti	386.107.340	32.485.549	541.714	1.877.503				107.431
2.2 Titoli di debito								
2.3 Altre passività								
3. Derivati finanziari								
Opzioni								
3.1 Posizioni lunghe								
3.2 Posizioni corte								
Altri derivati								
3.3 Posizioni lunghe								
3.4 Posizioni corte								

3.2.2 Rischio di prezzo

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Alla data di bilancio non vi sono strumenti finanziari in portafoglio tali da generare un rischio di prezzo significativo.

Il rischio di prezzo viene monitorato a livello di Gruppo Bancario secondo quanto previsto da specifiche policy sull'attività in strumenti mobiliari e da disposizioni di Vigilanza nell'ambito della gestione del Rischio di Mercato.

3.3 RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo è il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni; tra i rischi operativi è ricompreso anche il rischio legale. Il rischio operativo è per definizione connesso a tutti i processi operativi svolti dall'azienda; è, pertanto, nell'analisi e nella verifica in continuo dell'adeguatezza delle procedure operative e della loro corretta applicazione che sono da ricercare le prime misure da porre in essere a contenimento dei possibili rischi.

Anche nel corso dell'esercizio in argomento, nell'ambito delle attività coordinate dalla Capogruppo, sono proseguite le attività di identificazione e rilevazione dei rischi operativi a partire dall'analisi dei processi, delle fasi e delle attività aziendali, con l'obiettivo di affinare ulteriormente le metodologie e gli strumenti di rilevazione da un lato ed i presidi ed i controlli dall'altro.

Lo svolgimento dei processi aziendali è caratterizzato da un elevato livello di automazione. In termini di possibili perdite conseguenti, assume dunque particolare rilevanza il "rischio di interruzione dell'operatività e disfunzione dei sistemi informatici", al cui contenimento è stata riservata specifica attenzione, con il completamento del *porting* dei Sistemi IT nei nuovi Siti di Gruppo, e l'attivazione della soluzione di "Alta Affidabilità"(HA) per la piattaforma AS/400 - il Sistema Centrale di Finitalia.

Tali misure vanno ad affiancare gli altri presidi di sicurezza attivi per la Società rappresentati dai piani continuità operativa / *disaster recovery* (DRP).

Alla tutela ed alla valorizzazione del "patrimonio umano" di cui è composta l'Azienda, sono invece rivolte le politiche di attenzione e sensibilizzazione, i presidi predisposti e le misure attuate con riferimento alla salute e sicurezza dei lavoratori, nonché le attività di formazione ed informazione su questa e su tutte le altre tematiche con le quali il personale operante nelle diverse Aree, Funzioni e Unità aziendali, entra in contatto nello svolgimento delle proprie attività professionali. Peraltro sono tutte misure che, unite all'assegnazione di compiti e deleghe distribuita a più soggetti, concorrono alla riduzione del rischio di interruzione dei processi per l'indisponibilità del personale essenziale.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Il metodo usato per la misurazione del rischio operativo ai fini della determinazione del requisito patrimoniale, così come approvato dal Consiglio di Amministrazione, è il cosiddetto Metodo Base (BIA - Basic Indicator Approach), che prevede l'applicazione del coefficiente del 15% sull' "indicatore rilevante" medio degli ultimi 3 esercizi.

3.4 RISCHIO DI LIQUIDITÀ

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio di liquidità rappresenta il rischio di non essere in grado di fare fronte ai propri impegni di pagamento per l'incapacità sia di reperire fondi sul mercato (*funding liquidity risk*) sia di smobilizzare i propri attivi (*market liquidity risk*), a causa del fenomeno della trasformazione delle scadenze.

In un'ottica di gestione integrata, il rischio di liquidità è amministrato dal Servizio Finanza della Controllante Unipol Banca S.p.A., che provvede a livello accentrato, all'impiego od alla copertura del fabbisogno della liquidità disponibile, operando nell'ambito di una specifica policy e nell'ambito dei limiti stabiliti dal Consiglio di Amministrazione. Finitalia S.p.A. dispone di una linea di credito al 31 dicembre 2016 pari a € 710 milioni, parzialmente utilizzata, concessa da Unipol Banca S.p.A. che fornisce un'adeguata provvista di funding in virtù della quale il rischio di liquidità viene operativamente trasferito in capo alla controllante.

La Funzione Risk Management predispone una reportistica sulla situazione di liquidità strutturale del Gruppo Bancario, che viene rendicontata periodicamente al Comitato Rischi di Gruppo ed al Consiglio di Amministrazione di Finitalia S.p.A. nelle specifiche informative. Tenendo conto dello sviluppo delle metodologie e delle innovazioni normative in materia di gestione del rischio di liquidità Unipol Banca S.p.A. ha aggiornato la propria prassi gestionale.

Lo sviluppo di un modello quantitativo prevede un sistema di indicatori che si articola in:

- **Indicatori di primo livello** con l'obiettivo di garantire un presidio del rischio di liquidità nell'ambito della gestione operativa.
- **Indicatori di secondo livello**, in capo al Risk Management, che misurano l'esposizione al rischio ed informano gli esponenti aziendali, il Comitato Rischi di Gruppo sulla situazione complessiva di liquidità e sulla sua coerenza con le soglie di tolleranza definite.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

– Valuta di denominazione: euro

Voci/scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indetermi- nata
Attività per cassa											
A.1 Titoli di Stato											
A.2 Altri titoli di debito											
A.3 Finanziamenti	3.342.329	8.297	173.620	75.626.763	129.956.572	127.777.244	86.771.850	28.934.317	7.715.518	3.402.160	
A.4 Altre attività	104.490	20.315		7.315.328		4.190.806	2.040.148	1.020.074			192.209
Passività per cassa											
B.1 Debiti verso:											
- Banche	386.107.340	4.642		326.213							
- Enti finanziari				684							
- Clientela				1.648.842							
B.2 Titoli di debito		30.132.887	5.602		366.679	541.714	1.877.503				107.431
B.3 Altre passività											
Operazioni "fuori bilancio"											
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale											
- Differenziali positivi											
- Differenziali negativi											
C.3 Finanziamenti da ricevere											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate											
C.6 Garanzie finanziarie ricevute											

Sezione 4 - Informazioni sul patrimonio

4.1 Il patrimonio dell'impresa

4.1.1 Informazioni di natura qualitativa

La gestione del patrimonio consiste nell'insieme delle politiche e delle decisioni effettuate per il corretto dimensionamento patrimoniale, individuandone la combinazione ottimale tra i diversi strumenti di capitalizzazione, al fine di adeguare il patrimonio e i ratios di Finitalia S.p.A. al proprio profilo di rischio e di assicurare che gli stessi rispettino i requisiti di vigilanza.

Tale processo viene evidenziato dalle politiche previsionali di Finitalia S.p.A. durante il processo di redazione dei budget annuale e triennale della Società.

Finitalia S.p.A. deve rispettare i requisiti di adeguatezza patrimoniale stabiliti dall'Accordo di Basilea e recepiti nelle istruzioni di vigilanza di Banca d'Italia. In base a queste regole il rapporto tra patrimonio e attività di rischio ponderate deve essere pari almeno al 6%, in quanto Finitalia S.p.A. non raccoglie risparmio tra il pubblico.

Il rispetto di tale requisito è soggetto a verifica da parte di Banca d'Italia trimestralmente, sulla base delle relative segnalazioni di vigilanza.

4.1.2 Informazioni di natura quantitativa

Qui di seguito vengono riportate le informazioni inerenti la composizione del patrimonio di Finitalia S.p.A.. Si precisa che Finitalia S.p.A. non presentava e non presenta in bilancio, nei periodi oggetto di osservazione, riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita.

4.1.2.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

VOCI/VALORI	IMPORTO 2016	IMPORTO 2015
1. Capitale	15.376.285	15.376.285
2. Sovraprezzi di emissione	258.228	258.228
3. Riserve	31.494.167	29.864.877
- di utili	13.817.154	12.187.864
a) legale	2.609.983	2.300.412
b) statutaria		
c) azioni proprie		
d) altre	11.207.171	9.887.452
- altre	17.677.013	17.677.013
4. (Azioni proprie)	-	-
5. Riserve da valutazione	- 181.245	- 189.276
- Attività finanziarie disponibili per la vendita		
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
- Leggi speciali di rivalutazione		
- Utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	- 181.245	- 189.276
- Quota delle riserve da valutazione relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto		
6. Strumenti di capitale	-	-
7. Utile (perdita) d'esercizio	6.160.275	6.191.434
TOTALE	53.107.710	51.501.548

4.2 I fondi propri e i coefficienti di vigilanza

4.2.1 Fondi propri

4.2.1.1 Informazioni di natura qualitativa

Finitalia S.p.A. calcola i fondi propri ed i coefficienti patrimoniali sulla base della situazione patrimoniale e del risultato economico determinati applicando i principi contabili internazionali IAS/IFRS e seguendo le indicazioni contenute nella circolare 288 del 3 aprile 2015 emessa da Banca d'Italia.

I fondi propri si compongono come la somma di diverse componenti positive e negative, in base alla loro qualità patrimoniale. Per quanto concerne le componenti positive, si rileva che devono essere nella piena disponibilità di Finitalia S.p.A., al fine di poterle utilizzare nel calcolo sopradescritto.

I fondi propri di Finitalia sono composti dal capitale primario di classe 1 (CET 1).

Nel dettaglio gli elementi che compongono il capitale primario di classe 1 di Finitalia S.p.A. sono:

- Capitale
- Riserva sovrapprezzo azioni
- Utili non distribuiti
- Altre componenti di conto economico complessive accumulate
- Altre

Le disposizioni di vigilanza sono state redatte anche con la finalità di armonizzare i criteri di determinazione dei fondi propri e dei coefficienti con i principi contabili internazionali.

A tal fine esse prevedono la definizione di "filtri prudenziali" che hanno lo scopo di salvaguardare la qualità dei fondi propri attenuando gli effetti potenziali di volatilità provocati dall'applicazione dei nuovi principi.

Come riportato nella tabella che segue Finitalia S.p.A. non ha applicato alcun filtro prudenziale.

In base a quanto presente nelle istruzioni di vigilanza il requisito patrimoniale minimo di Finitalia S.p.A. consiste nel 6% del totale delle attività ponderate.

4.2.1.2 Informazioni di natura quantitativa

	IMPORTO 2016	IMPORTO 2015
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1-CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	48.707.018	46.939.405
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)		
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A+/-B)	48.707.018	46.939.405
D. Elementi da dedurre dal CET1		
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-)		
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1-CET1) (C-D+/-E)	48.707.018	46.939.405
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie		
H. Elementi da dedurre dall'AT1		
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-)		
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G-H+/-I)		
M. Capitale di classe 2 (Tier2-T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio di cui strumenti di AT2 oggetto di disposizioni transitorie		
N. Elementi da dedurre dal T2		
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-)		
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier2 - T2) (M-N+/-O)		
Q. Totale fondi propri (F+L+P)	48.707.018	46.939.405

4.2.2 Adeguatezza patrimoniale

4.2.2.1 Informazioni di natura qualitativa

Come si evidenzia dalla tabella rappresentata nel prossimo paragrafo, Finitalia S.p.A. presenta un rapporto tra capitale primario di classe 1 ed attività di rischio ponderate pari al 11,03%, ben superiore al requisito minimo del 6%.

L'analisi degli impatti delle ipotesi di sviluppo di Finitalia S.p.A. sui ratio patrimoniali viene rilevata dalla Funzione Risk Management di Gruppo Bancario, la quale effettua le relative valutazioni, segnalando tempestivamente agli organi aziendali competenti l'eventuale necessità di effettuare interventi sulla composizione e sull'entità del patrimonio stesso.

4.2.2.2 Informazioni di natura quantitativa

CATEGORIE/VALORI	IMPORTI NON PONDERATI		IMPORTI PONDERATI/REQUISITI	
	2016	2015	2016	2015
A. Attività di rischio				
A.1 Rischio di credito e di controparte	2.127.355.683	1.880.266.346	357.618.735	336.160.369
1. Metodologia standardizzata	2.127.355.683	1.880.266.346	357.618.735	336.160.369
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
B. Requisiti patrimoniali di vigilanza				
B.1 Rischio di credito e di controparte			21.457.124	20.169.622
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito				
B.3 Rischi di regolamento				
B.4 Rischi di mercato			-	-
1. Metodologia standard				
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.5 Rischio operativo			5.026.983	4.624.843
1. Metodo base			5.026.983	4.624.843
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.6 Altri requisiti prudenziali				
B.7 Altri elementi di calcolo			-	-
B.8 Totale requisiti prudenziali			26.484.107	24.794.465
C. Attività di rischio e coefficienti di vigilanza				
C.1 Attività di rischio ponderate			441.490.063	413.323.732
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET 1 capital ratio)			11,03%	11,36%
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			11,03%	11,36%
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			11,03%	11,36%

I ratio patrimoniali del 2015 sono stati ricalcolati utilizzando la metodologia prevista dalla nuova normativa prudenziale.

Sezione 5 - Prospetto analitico della redditività complessiva

	VOCI	IMPORTO LORDO	IMPOSTA SUL REDDITO	IMPORTO NETTO
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	9.185.383	- 3.025.108	6.160.275
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico			
20.	Attività materiali			
30.	Attività immateriali			
40.	Piani a benefici definiti	11.998	- 3.967	8.031
50.	Attività non correnti in via di dismissione			
60.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto			
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico			
70.	Copertura di investimenti esteri:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
80.	Differenze di cambio:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
90.	Copertura dei flussi finanziari			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
100.	Attività finanziarie disponibili per la vendita			
	a) variazioni di valore			
	b) rigiro a conto economico			
	- rettifiche da deterioramento			
	- utili/perdite da realizzo			
	c) altre variazioni			
110.	Attività non correnti in via di dismissione			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
120.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	- rettifiche da deterioramento			
	- utili/perdite da realizzo			
	c) altre variazioni			
130.	Totale altre componenti reddituali	11.998	- 3.967	8.031
140.	Redditività complessiva (Voce 10+130)	9.197.381	- 3.029.075	6.168.306

Sezione 6 - Operazioni con parti correlate

6.1 Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

	Benefici a breve termine	Benefici successivi al rapporto di lavoro	Altri benefici a lungo termine	Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	Pagamenti in azioni
Amministratori Banca/Società	147.459	-	-	-	-
Amministratori Società controllate/collegate/....	-	-	-	-	-
Sindaci	33.999	-	-	-	-
Altri dirigenti con responsabilità strategiche	149.820	-	-	-	-
TOTALE	331.278	-	-	-	-

6.2 Crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci

Nessun credito è stato erogato ad Amministratori e Sindaci.

Nessuna garanzia è stata prestata a loro favore.

6.3 Informazioni sulle transazioni con parti correlate

PARTI CORRELATE	Attività	Di cui: accantonamenti per crediti dubbi o crediti inesigibili	Passività	Costi	Ricavi	Garanzie concesse/ ricevute
Controllante	26.434	-	386.141.465	20.989.363	- 73.082	-
Entità economiche che controllano congiuntamente o esercitano un'influenza notevole sull'entità stessa	-	-	-	-	-	-
Controllate	-	-	-	-	-	-
Collegate	-	-	-	-	-	-
Joint venture in cui l'entità è una società partecipante	-	-	-	-	-	-
Altre parti correlate	14.748.146	-	32.949.753	3.760.914	45.577.145	-
TOTALE	14.774.580	-	419.091.218	24.750.277	45.504.063	-

Oltre a quanto sopra specificato, nella presente tabella sono riassunti i valori relativi ai rapporti intrattenuti con le Società correlate.

ATTIVO	UNIPOL BANCA S.p.A.	UNIPOLSAI S.p.A.	Altre consociate
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	8.083
60. Crediti	26.434	11.564.089	3.172.309
140. Altre attività	-	3.304	361

PASSIVO	UNIPOL BANCA S.p.A.	UNIPOLSAI S.p.A.	Altre consociate
10. Debiti	386.141.465	31.060.311	1.889.442

CONTO ECONOMICO	UNIPOL BANCA S.p.A.	UNIPOLSAI S.p.A.	Altre consociate
10. Interessi attivi e proventi assimilati	- 73.082	42.956.449	5.864
20. Interessi passivi e oneri assimilati	- 13.217.454	-	-
30. Commissioni attive	-	4.071	-
40. Commissioni passive	- 7.709.339	-	-
110. Spese amministrative	- 62.570	- 3.704.402	- 56.512
160. Altri proventi e oneri di gestione	-	2.610.761	-

I rapporti con Unipol Banca S.p.A. e con le altre Società del Gruppo di riferimento – parti correlate si sono mantenuti regolari e, sotto il profilo economico, regolati a condizioni di mercato.

Informativa contabile sull'attività di direzione e coordinamento (art. 2497 bis)

Unipol Gruppo Finanziario S.p.A.

Via Stalingrado, 45 – 40128 Bologna

U.G.F. S.p.A.
Bilancio al 31/12/15
Stato Patrimoniale
PRINCIPI IAS/IFRS

I dati essenziali sotto riportati di U.G.F. non sono ricompresi nell'attività di revisione contabile svolta dalla Società di revisione da noi incaricata.

*(in milioni di euro)***STATO PATRIMONIALE**

ATTIVO	31/12/2015	31/12/2014
A) CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI		
B) IMMOBILIZZAZIONI		
I Immobilizzazioni immateriali	6,1	43,5
II Immobilizzazioni materiali	1,7	1,9
III Immobilizzazioni finanziarie	6.116,9	5.958,5
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	6.124,7	6.003,9
C) ATTIVO CIRCOLANTE		
I Rimanenze	0	0
II Crediti	1.088,6	825,4
III Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	337,1	153,7
IV Disponibilità liquide	875,2	541,1
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	2.300,9	1.520,1
D) RATEI E RISCONTI	67,6	33,5
TOTALE ATTIVO	8.493,2	7.557,5
PASSIVO		
A) PATRIMONIO NETTO		
I Capitale sociale	3.365,3	3.365,3
II Riserva sovrapprezzo azioni	1.410,0	1.410,0
III Riserve di rivalutazioni	20,7	20,7
IV Riserva legale	529,1	512,4
V Riserve statutarie	-	-
VI Riserva per azioni proprie in portafoglio	21	22
VII Altre riserve	240,0	215,0
VIII Utili (perdite) portati a nuovo	-	-
IX Utile (perdita) dell'esercizio	165,5	167,4
TOTALE PATRIMONIO NETTO	5.751,8	5.712,7
B) FONDI PER RISCHI E ONERI	684,8	596,8
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	0,2	0,3
D) DEBITI	2.006,7	1.210,3
E) RATEI E RISCONTI	49,6	37,4
TOTALE PASSIVO	8.493,2	7.557,5

U.G.F. S.p.A.
Bilancio al 31/12/15
Conto Economico
PRINCIPI IAS/IFRS

(in milioni di euro)

	31/12/2015	31/12/2014
A) VALORE DELLA PRODUZIONE	49,6	39,8
B) COSTI DELLA PRODUZIONE	200,0	291,0
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A-B)	(150,4)	(251,2)
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI	225,4	336,6
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE	(56,5)	1,7
E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI	4,8	6,4
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	23,3	93,6
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	165,5	167,4

OBBLIGO DI PUBBLICITA' DEI CORRISPETTIVI DELLA REVISIONE CONTABILE E DEI SERVIZI DIVERSI DALLA REVISIONE

TUF legge n° 262 del 28.12.2005, integrata dal D.Lgs. 29 dicembre 2006, n° 303

TIPOLOGIA DI SERVIZI	SOGGETTO CHE HA EROGATO IL SERVIZIO	COMPENSI (euro/000)
Revisione contabile	EY S.p.A.	49
Servizi di attestazione	EY S.p.A.	3
Servizi di consulenza fiscale		
Altri servizi		
TOTALE		52

L'importo è indicato al netto di spese e IVA.

Relazione del Collegio Sindacale
(ai sensi dell'art. 153 D.Lgs. 58/1998 e art. 2429 comma secondo c.c.)
al Bilancio chiuso al 31 dicembre 2016

All'unico Azionista,

preliminarmente attestiamo che nell'adempire ai doveri contemplati dalle disposizioni vigenti che prevedono la vigilanza sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, sull'adeguatezza della struttura organizzativa della società, sulle attività prestate in outsourcing, sull'adeguatezza del sistema di controllo interno, sull'adeguatezza ed affidabilità del sistema amministrativo contabile, sulla revisione legale dei conti nonché sulla indipendenza dei revisori, sul bilancio di esercizio e sulla relazione sulla gestione, ci siamo attenuti alle Norme di Comportamento del Collegio Sindacale emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili.

Il Collegio Sindacale ha esaminato il Progetto di Bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2016 approvato dal Consiglio di Amministrazione il 9 marzo 2017.

La presente relazione è redatta dal Collegio Sindacale ai sensi dell'art. 153 del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58, tenuto conto delle indicazioni fornite dalla CONSOB con la Comunicazione n. 1025564 del 6 aprile 2001 e successive modifiche ed integrazioni.

Il Bilancio al 31 dicembre 2016 che viene sottoposto all'esame ed all'approvazione dell'Assemblea, in applicazione al D. Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, è stato redatto in conformità ai principi contabili internazionali "International Financial Reporting Standards" (IAS/IFRS) in vigore al 31 dicembre 2016 emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB), omologati dalla Commissione Europea e pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea, secondo la procedura di approvazione e pubblicazione prevista dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

Il bilancio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dai prospetti delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa ed è inoltre corredato da una relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria della società.

La Vostra Società nel corso del 2016 ha concluso l'iter di iscrizione al nuovo Albo degli Intermediari Finanziari, previsto dall'art. 106 D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 (Tulb), al quale risulta iscritta al n. 96. Di talché è soggetta alle "Disposizioni di vigilanza per gli intermediari finanziari" emanate da Banca d'Italia con Circolare n. 288 del 3 aprile 2015.

Conseguentemente, gli schemi utilizzati per la redazione del Bilancio sono quelli previsti per gli Intermediari finanziari, come da disposizioni contenute nel Provvedimento "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari", emanato dalla Banca d'Italia in data 9 dicembre 2016.

Nella redazione del bilancio d'esercizio si è fatto riferimento ai principi contabili internazionali IAS/IFRS omologati e in vigore alla data del 31 dicembre 2016. Le recenti novità in materia di principi contabili internazionali che hanno trovato applicazione nel Bilancio al 31 dicembre 2016 riguardano:

- Modifiche allo IAS 16 e allo IAS 38 omologate dal Regolamento (UE) 2015/2231 applicabili a partire dall'1 gennaio 2016. Le modifiche, in sintesi, chiariscono che non possono essere utilizzati metodi di calcolo

dell'ammortamento basati sui ricavi;

- Modifiche all'IFRS 11 - Contabilizzazione delle acquisizioni di interessenze in attività a controllo congiunto. Le modifiche, recepite dal Regolamento (UE) 2015/2173 del 24 novembre 2015 ed entrate in vigore a partire dall'1 gennaio 2016, forniscono chiarimenti in merito alla contabilizzazione delle acquisizioni di interessenze in attività a controllo congiunto;
- Modifiche allo IAS 19 - Piani a benefici definiti: contributi dei dipendenti. Il Regolamento (UE) 2015/29 ha omologato le modifiche apportate il 21 novembre 2013 dallo IASB allo IAS 19 "Benefici per i dipendenti", applicabili obbligatoriamente a partire dalla data di inizio del primo esercizio finanziario che cominci il 1° febbraio 2015 o successivamente (e quindi, con riferimento al Gruppo Unipol, a partire dall'esercizio 2016);
- Modifiche all'IFRS 2, IFRS 3, IFRS 8, IAS 16, IAS 24 e IAS 38 - Ciclo Annuale di Miglioramenti 2010-2012 recepite dal Regolamento (UE) 28/2015 che modifica il Regolamento (UE) 1126/2008. Le modifiche si applicano a partire dall'esercizio che ha inizio il 1° febbraio 2015 o in data successiva (e quindi, con riferimento al Gruppo Unipol, a partire dall'esercizio 2016);
- Modifiche all'IFRS 5, IFRS 7, IFRS 8, IAS 19 e IAS 34 - Ciclo Annuale di Miglioramenti 2012-2014 omologate dal Regolamento (UE) 2015/2343 che devono essere applicate a partire dall'esercizio che ha inizio il 1° gennaio 2016 o in data successiva;
- IAS 1 – Presentazione del Bilancio. Il Regolamento (UE) 2015/2406 ha recepito le modifiche allo IAS 1 che lo IASB ha pubblicato il 18 dicembre 2014 con l'intento di fornire chiarimenti in merito agli elementi di informativa che possono essere percepiti come impedimenti a una chiara e intellegibile redazione di bilanci. Le modifiche devono essere applicate a partire dall'esercizio che ha inizio il 1° gennaio 2016 o in data successiva;
- Modifiche all'IFRS 10, IFRS 12 e IAS 28 contenute nel documento "Entità d'investimento: applicazione dell'esenzione di consolidamento", pubblicato dallo IASB in data 18 dicembre 2014 che fa seguito alla pubblicazione dell'Exposure Draft 2014/2 pubblicato l'11 giugno 2014. Le modifiche all'IFRS 10, all'IFRS 12 e allo IAS 28 devono essere applicate a partire dai bilanci degli esercizi che iniziano il 1° gennaio 2016 o successivamente.

Gli amministratori hanno evidenziato nella nota integrativa che l'applicazione dei nuovi principi contabili non ha determinato impatti sul Bilancio al 31 dicembre 2016.

Il bilancio al 31 dicembre 2016 evidenzia un utile di Euro 6.160.275.

Le risultanze contabili dell'esercizio si compendiano nei seguenti valori dello stato patrimoniale:

ATTIVO	Euro	478.435.891
PASSIVO E FONDI	Euro	425.328.181
CAPITALE SOCIALE	Euro	15.376.285
RISERVE	Euro	31.571.150
UTILE DI ESERCIZIO	Euro	6.160.275
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	Euro	478.435.891

Detto risultato trova riscontro nel conto economico, che può essere così sintetizzato:

RICAVI	Euro	51.902.036
COSTI	Euro	-44.649.943
ALTRI PROVENTI E COSTI DI GESTIONE	Euro	1.933.290
IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO	Euro	-3.025.108
UTILE DI ESERCIZIO	Euro	6.160.275

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 il Collegio Sindacale ha esercitato le attività di vigilanza previste dalla legge e, in particolare, dall'art. 149 del citato D.Lgs. n. 58/1998.

Il Collegio Sindacale riferisce e segnala quanto segue.

a. Vigilanza sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo

La vigilanza sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo è stata esercitata mediante:

- n. 5 riunioni, nel corso delle quali abbiamo effettuato accertamenti e verifiche, svolgendo l'attività di vigilanza prevista dalla normativa;
- la partecipazione alle n. 9 riunioni del Consiglio di Amministrazione tenutesi nel corso dell'anno, ottenendo, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 2381 co. 5 c.c., tempestive e idonee informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per loro dimensioni o caratteristiche;
- assistendo alle n. 2 assemblee tenutesi nel corso dell'esercizio;
- incontrando e sentendo sia la Società di Revisione incaricata del controllo contabile al fine di uno scambio di dati e informazioni rilevanti per l'espletamento dei rispettivi compiti, sia i responsabili delle funzioni.

b. Vigilanza sul rispetto dei principi di corretta amministrazione

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, il tutto sulla scorta della partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione.

Le informazioni acquisite ci hanno consentito di riscontrare la conformità alla legge ed allo statuto sociale delle azioni deliberate e poste in essere e che le stesse non fossero in potenziale conflitto di interessi, imprudenti, azzardate, atipiche e/o inusuali, in contrasto con le delibere assembleari o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

c. Vigilanza sull'adeguatezza della struttura organizzativa

Abbiamo vigilato sull'idonea definizione dei poteri delegati e sulla adeguatezza dell'assetto organizzativo della Società, ricevendo informazioni dai soggetti responsabili della società ed incontrando la Società di revisione.

d. Vigilanza sulle attività in outsourcing

Finitalia S.p.A. è controllata al 100% da Unipol Banca S.p.A., fa parte del Gruppo Unipol Banca ed è soggetta all'attività di direzione e coordinamento della capogruppo Unipol Gruppo Finanziario S.p.A..

Il Collegio Sindacale da atto che il Consiglio di Amministrazione di Finitalia S.p.A. nella riunione del 27 ottobre 2016 ha approvato la "Procedura per l'effettuazione delle operazioni con parti correlate", redatta ai sensi dell'art.4 del Regolamento CONSOB n. 17221 del 12 marzo 2010 (il "Regolamento"), approvata dal Consiglio di Amministrazione di Unipol Gruppo Finanziario S.p.A. nella seduta del 6 ottobre 2016, nell'esercizio della propria attività di direzione e coordinamento nei confronti delle Società appartenenti al Gruppo Unipol, nonché nella sua qualità di Capogruppo del Gruppo Assicurativo Unipol e del Gruppo Bancario Unipol. In conformità ai contenuti della Procedura è stata, inoltre, adeguata la Guida Operativa per le Operazioni con Parti Correlate, che reca la descrizione dei processi, dei termini e delle modalità operative di dettaglio, nonché dei controlli che le competenti strutture di UGF e delle società controllate devono seguire al fine di garantire il rispetto della Procedura medesima.

Le operazioni con parti correlate sono descritte nella Relazione sulla Gestione, mentre l'indicazione della loro entità è riportata nella Nota Integrativa.

Nella Relazione sulla Gestione è evidenziato che i rapporti di Finitalia con Unipol Banca e con le altre Società del Gruppo Unipol Banca si sono mantenuti regolari e, sotto il profilo economico, regolati a condizioni di mercato.

Nella Nota Integrativa sono riportate nel dettaglio le informazioni relative ai rapporti intrattenuti sia con riferimento alla componente patrimoniale sia con riferimento al profilo economico. Dette informazioni sono altresì riassunte in una tabella che rileva distintamente per la controllante e per le altre parti correlate:

- attività per complessivi Euro 14.774.580;
- passività per complessivi Euro 419.091.218;
- costi per complessivi Euro 24.750.277;
- ricavi per complessivi Euro 45.504.063.

e. Vigilanza sull'adeguatezza del sistema di controllo interno.

Abbiamo vigilato e valutato durante l'esercizio sociale l'adeguatezza del sistema di controllo interno, ricevendo periodicamente le informazioni dai Responsabili delle Funzioni Organizzazione, Antiriciclaggio, Risk Management, Audit e Compliance.

Il Collegio da atto che nel corso della riunione del Consiglio di Amministrazione del 2 febbraio 2017 sono state esaminate:

- la Relazione sulle attività effettuate nel corso dell'anno 2016 dalla Funzione Antiriciclaggio con la quale il Responsabile della Funzione ha riferito, tra le altre, che nel corso del 2016 non sono emerse anomalie sia in capo alle procedure di Adeguata verifica della clientela, sia in capo alle procedure di gestione dell'Archivio Unico Informatico; sia in capo alle procedure di individuazione di operazioni sospette, segnalando peraltro che sono state effettuate alla U.I.F. nr. 2 segnalazioni, ai sensi dell'art. 41 del D.Lgs. n. 231/2007, di operazioni sospette di riciclaggio;
- la Relazione sulle attività effettuate nel corso dell'anno 2016 dalla Funzione Compliance con la quale sono state illustrate le attività di valutazione e mitigazione del rischio di non conformità ai sensi delle Disposizioni di Vigilanza dettate dalla Circolare Banca d'Italia nr. 288 del 03 aprile 2015. Il responsabile della Funzione nelle conclusioni ha precisato che nel corso del 2016 la Società si è dotata di presidi organizzativi e procedurali

complessivamente conformi rispetto alle disposizioni normative di settore. Inoltre, sono state avviate le attività necessarie all'adeguamento alle disposizioni normative di più recente introduzione;

- la Relazione sulle attività effettuate nel corso dell'anno 2016 dalla Funzione Risk Management concentrate principalmente nella definizione, affinamento delle metodologie e degli strumenti finalizzati all'identificazione, misurazione, valutazione, controllo e mitigazione dei rischi;
- la Relazione sulle attività effettuate nel corso dell'anno 2016 dalla Funzione Audit avente ad oggetto il consuntivo delle attività svolte nel corso dell'anno 2016 sui processi di Finitalia. Nella relazione è evidenziato che dall'attività di monitoraggio sulle azioni di sistemazione relative agli audit emessi negli ultimi quattro anni, è emerso che su un totale di 55 azioni correttive che il management della Società e degli outsourcer si è impegnato ad attivare ed i cui termini concordati per la sistemazione sono scaduti, 48 sono state sistemate e 7 sono in fase di risoluzione (nessuna urgente scaduta da oltre sei mesi), di cui solo una in capo al management della Società. Di tutte le azioni di sistemazione la scrivente Funzione si riserva di continuare a monitorare periodicamente il completamento e di verificare l'effettività e l'efficacia delle stesse in sede di follow up.

Il Collegio, in merito al modello di Organizzazione e Gestione predisposto ai sensi del D.lgs. n. 231/2001 (in seguito MOG), evidenzia che a decorrere dal secondo semestre dell'anno 2016 ha assunto il ruolo di Organismo di Vigilanza come previsto dalla Circolare di Banca d'Italia 288/2015 e, in tale veste, ha riferito ritualmente al Consiglio di Amministrazione.

f. Vigilanza sull'adeguatezza del sistema amministrativo/contabile

Il Collegio ha valutato, per quanto di sua competenza, l'affidabilità del sistema amministrativo e contabile a recepire e rappresentare correttamente i fatti di gestione ottenendo informazioni dai responsabili delle diverse funzioni e con incontri con la Società di Revisione.

g. Vigilanza sulla revisione legale dei conti nonché sulla indipendenza dei revisori

Il Collegio ha periodicamente incontrato e sentito la società di revisione EY S.p.A. la quale ha fornito i report contenenti i riepiloghi delle attività di verifica periodiche svolte sulla regolare tenuta della contabilità sociale ai sensi dell'art. 14 comma 1 lettera b) D.Lgs. 39/2010.

Il Collegio Sindacale ha periodicamente vigilato sull'indipendenza della Società di revisione ed, al riguardo, non ha osservazioni da fare.

La società di revisione EY S.p.A. ha inviato:

- l'attestazione di indipendenza di cui all'art. 17, comma 9 lettera a) del D.Lgs. 39/2010 e la comunicazione dell'assenza di servizi non di revisione forniti alla Società dalla società di revisione stessa o da società appartenenti alla sua rete;
- la relazione sulle questioni fondamentali di cui all'art. 19 comma 3 del D.Lgs. 39/2010, dalla quale comunque non è attesa l'indicazione di carenze significative nel sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria.

h. Vigilanza sul bilancio di esercizio e sulla relazione sulla gestione

Al Collegio Sindacale compete l'obbligo di vigilare sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo, senza sovrapporsi all'operato della società di revisione, e deve accertare che vengano rispettate le norme procedurali

di formazione, deposito e pubblicazione.

Da parte nostra, abbiamo vigilato sull'impostazione generale del bilancio che è stato redatto secondo gli schemi di legge, risultando conforme alle vigenti disposizioni.

Riteniamo che la relazione sulla gestione sia coerente con le risultanze del bilancio.

I. Indicazioni specifiche secondo lo schema previsto dalla Comunicazione CONSOB n. 1025564 del 6 aprile 2001

Si forniscono di seguito le indicazioni specifiche secondo lo schema previsto dalla sopra menzionata Comunicazione CONSOB n. 1025564.

I.1. Operazioni di maggior rilievo economico.

Il bilancio e la relazione sulla gestione forniscono un'esaustiva illustrazione sulle operazioni effettuate dalla Società. Su tali operazioni il Collegio Sindacale ha acquisito adeguate informazioni che hanno consentito di accertarne la conformità alla legge, allo statuto sociale nonché ai principi di corretta amministrazione. Nessuna di tali operazioni riveste i caratteri che renderebbero necessarie specifiche osservazioni o rilievi.

I.2. Operazioni atipiche e/o inusuali, infragruppo o con parti correlate.

I.2.1. Atipiche e/o inusuali con parti correlate:

Nulla da rilevare.

I.2.2. Atipiche e/o inusuali con terzi o infragruppo:

Nulla da rilevare.

I.2.3 Operazioni infragruppo e con parti correlate di natura ordinaria.

Il Collegio Sindacale ha già esposto precedentemente (cfr. punto d.).

I.3. Adeguatezza delle informazioni rese, nella relazione sulla gestione degli amministratori, in ordine alle operazioni atipiche e/o inusuali, infragruppo o con parti correlate.

Nella relazione sulla gestione e nella nota integrativa tale informativa è adeguata.

I.4. Osservazioni e proposte sui rilievi ed i richiami d'informativa contenuti nella relazione della Società di revisione.

Il collegio non ha osservazioni e proposte da avanzare su quanto contenuto nella relazione della Società di revisione EY S.p.A. rilasciata il 28 marzo 2017.

I.5. Denunce ex art. 2408 c.c..

Non sono pervenute al Collegio Sindacale denunce ex art. 2408 c.c..

I.6. Eventuali esposti presentati.

Non è stato presentato alcun esposto.

I.7. Conferimento di ulteriori incarichi alla Società di revisione.

Il dettaglio degli incarichi conferiti alla EY S.p.A., con evidenziato l'ammontare degli onorari pattuiti, riportato nella nota integrativa, è il seguente:

TIPOLOGIA DEI SERVIZI	SOGGETTO CHE HA EROGATO IL SERVIZIO	COMPENSI (euro/000)
Revisione contabile	EY S.p.A.	49
Servizi di attestazione	EY S.p.A.	3

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'indipendenza della Società di revisione ed, al riguardo, non ha osservazioni da fare.

I.8. Conferimento di ulteriori incarichi a soggetti legati alla Società di revisione.

Non sono stati conferiti ulteriori incarichi a soggetti legati alla Società di revisione EY S.p.A..

I.9. Pareri rilasciati ai sensi di legge dalla Società di revisione.

Nessuno.

I.10. Frequenza e numero delle riunioni del Consiglio di Amministrazione, del Comitato Esecutivo e del Collegio Sindacale.

Il Collegio Sindacale ha già esposto precedentemente (cfr. punto a.).

I.11. Osservazioni sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Il Collegio Sindacale ha già esposto precedentemente (cfr. punto b.).

I.12. Osservazioni sull'adeguatezza della struttura organizzativa.

Il Collegio Sindacale ha già esposto precedentemente (cfr. punto c.).

I.13. Adeguatezza del sistema di Controllo interno.

Il Collegio Sindacale ha già esposto precedentemente (cfr. punto e.).

I.14. Osservazioni sull'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile e sull'affidabilità di questo a rappresentare correttamente i fatti di gestione.

Il Collegio Sindacale ha già esposto precedentemente (cfr. punto f.).

I.15. Adeguatezza delle disposizioni impartite alle Società controllate ai sensi dell'Art. 114, 2° comma D.Lgs. n. 58/1998.

Finitalia S.p.A. non ha società controllate.

I.16. Eventuali aspetti rilevanti relativi agli incontri con i Revisori ai sensi dell'art. 150, 2° comma D.Lgs. n. 58/1998.

Nel corso delle riunioni tenute dal Collegio Sindacale con scambio di informazioni con i Revisori ai sensi dell'art. 150, 2° comma D.Lgs. n. 58/1998 non sono emersi aspetti rilevanti da segnalare.

I.17. Adesione al Codice di autodisciplina del Comitato per la Corporate Governance delle società quotate.

La Capogruppo Unipol Gruppo Finanziario S.p.A. ha aderito al Codice di Autodisciplina delle società quotate approvato dal Comitato per la Corporate Governance e promosso da Borsa Italiana S.p.A..

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo del 10 marzo 2016 ha approvato la relazione annuale sul governo societario e sugli assetti proprietari per l'anno 2015 il cui testo è disponibile nella Sezione Corporate Governance del sito internet della Società www.unipol.it.

I.18. Valutazioni conclusive sull'attività di vigilanza svolta.

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi fatti significativi tali da richiederne la segnalazione agli Organi di Controllo o menzione nella presente relazione.

I.19. Proposte del Collegio Sindacale all'Assemblea degli Azionisti.

Il Collegio Sindacale, tenuto conto di quanto precede, per quanto di sua competenza non rileva motivi ostativi sia all'approvazione del Bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2016, sia alla proposta di destinazione dell'utile dell'esercizio.

Milano, 28 marzo 2017

I Sindaci

Prof. Nicola BRUNI (Presidente)

Dr. Giovanni Battista GRAZIOSI

Dr. Mauro MORELLI

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 16 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39

All'Azionista della Finitalia S.p.A.

Relazione sul bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto la revisione contabile dell'allegato bilancio d'esercizio della Finitalia S.p.A., costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2016, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

Responsabilità degli amministratori per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 18 agosto 2015, n. 136.

Responsabilità della società di revisione

È nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio d'esercizio sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio d'esercizio. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio d'esercizio dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio d'esercizio nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Giudizio

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Finitalia S.p.A. al 31 dicembre 2016, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 18 agosto 2015, n. 136.



Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione, la cui responsabilità compete agli amministratori della Finitalia S.p.A., con il bilancio d'esercizio della Finitalia S.p.A. al 31 dicembre 2016. A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Finitalia S.p.A. al 31 dicembre 2016.

Milano, 28 marzo 2017

EY S.p.A.



Ambrogio Virgilio
(Socio)

Deliberazioni dell'Assemblea ordinaria del giorno 12 Aprile 2017

Presidente: Claudio Stocchi

Azioni presenti: n. 15.376.285 azioni da 1 euro cadauna rappresentanti l'intero capitale sociale sottoscritto e versato di euro 15.376.285.

L'Assemblea, svoltasi in prima convocazione,

IN SEDE ORDINARIA

- ha approvato il bilancio dell'esercizio 2016 e le proposte formulate dal Consiglio di Amministrazione in ordine alla destinazione dell'utile;
- ha deliberato di mettere in pagamento il dividendo a fare data dal 21 aprile 2017;
- ha deliberato di confermare in 6 il numero dei componenti del Consiglio di Amministrazione e di confermare la nomina, in qualità di Amministratore della Società, del signor Norberto Odorico, già cooptato in data 28 luglio 2016;
- di consentire al Consigliere di Amministrazione neo nominato di non essere vincolato dal divieto di concorrenza di cui all'art. 2390 del codice civile, fermo restando il rispetto di disposizioni normative al riguardo.

Finito di stampare nel mese di luglio 2017